



COMUNE DI LIMANA

Provincia di Belluno

CAP 32020 - Via Roma n. 90 - P.I. 00086680253

☎0437/966111 ☒0437/966166 - PEC : limana.bl@cert.ip-veneto.net

Prot. 2873

Limana, 12/03/2015

Spettabile

→ **MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0007860 del 20/03/2015

RACCOMANDATA A/R

Allegati: CD+Stampa

e per conoscenza

Spettabile

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura
e le Arti Contemporanee
Via di San Michele, 22
00153 ROMA



RACCOMANDATA A/R

Allegati: CD+Stampa

Spettabile

REGIONE VENETO
Segreteria Regionale per l'Ambiente - Direzione Tutela Ambientale
U.C. Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

RACCOMANDATA A/R

Allegati: CD

OGGETTO: Progetto Terna Rete Italia S.p.A. denominato "Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella media valle del Piave".
INTEGRAZIONE VOLONTARIA ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.
INVIO DOCUMENTAZIONE.

Facendo riferimento a quanto in oggetto, e fatti salvi i contenuti delle nostre note prot. n. 11028 del 26/09/2013 e prot. 3842 del 26/03/2014 con i relativi allegati, trasmettiamo unitamente alla presente la seguente documentazione:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 18/02/2015, avente ad oggetto: *Progetto Terna S.P.A. denominato "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave". Presentazione da parte della società di una integrazione volontaria allo studio di impatto ambientale: Osservazioni del Comune di Limana;*
- Elaborato "Terna S.p.A. - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave" - Integrazione volontaria allo studio di impatto ambientale - OSSERVAZIONI", redatto in data Gennaio 2015 dal prof. Giovanni Campeol.

Nel chiedere cortesemente che la documentazione sopra richiamata, che ribadisce il **parere contrario** di questa Amministrazione, sia considerata nel merito nell'ambito del procedimento amministrativo in corso, rimaniamo a disposizione, e inviamo distinti saluti,

IL SINDACO
Milena DE ZANET



Allegati: c.s.dd.

L. 11/13

COPIA



Comune di Limana

Provincia di Belluno

PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE di CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 DEL 18/02/2015

ad oggetto: PROGETTO TERNA S.P.A. DENOMINATO "RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE". PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA SOCIETA' DI UNA INTEGRAZIONE VOLONTARIA ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE: OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI LIMANA.

L'anno duemilaquindici, addì diciotto del mese di febbraio, alle ore 17:30 nella Sede Municipale di Limana, è riunito in prima convocazione il Consiglio Comunale.

Sono presenti alla trattazione dell'argomento sopra specificato i signori:

	Presenti	Assenti
1. De Zanet Milena	Sindaco	X
2. Fontana Edi	Consigliere	X
3. Scot Valentina	Consigliere	X
4. Rossato Michela	Consigliere	X
5. Segat Alex	Consigliere	X
6. Cibien Giorgio	Consigliere	X
7. Cibien Manolo	Consigliere	X
8. D'Inca Daniela	Consigliere	X
9. Gioli Moreno	Consigliere	X
10. Puppato Giovanni	Consigliere	X
11. Piol Roberto	Consigliere	X
12. Dal Farra Renata	Consigliere	X
13. Reolon Luciano	Consigliere	X

Presenti n. 12

Presiede De Zanet Milena - Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale Floridia Fabrizio con funzioni consultive referenti e di assistenza. E' presente alla seduta l'Assessore esterno Stefano Bozzola.

Il Presidente, constatato che il Collegio è costituito in numero legale, dà inizio alla trattazione in seduta pubblica dell'argomento sopraindicato.

COMUNE DI LIMANA

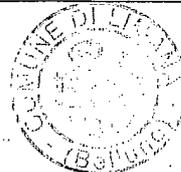
Io sottoscritto funzionario comunale in servizio
creato

che lo presente copia del presente verbale, formata da n. 06
fogli, è custodita ed è depositata presso questo ufficio.

Limana addì 11 MAR 2015

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI
LAVORI PUBBLICI E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Ing. Nicola Frailo



OGGETTO: Progetto Terna S.p.A. denominato "Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella media valle del Piave". Presentazione da parte della società di una integrazione volontaria allo studio di impatto ambientale: osservazioni del Comune di Limana.

Il Sindaco espone al Consiglio comunale i contenuti della proposta di deliberazione in oggetto depositata agli atti a disposizione dei Consiglieri comunali.

Terminata l'esposizione della proposta il Sindaco apre la discussione.

Terminata la discussione, uditi gli interventi e le dichiarazioni di voto, così come riportati nel separato verbale che sarà redatto ai sensi dell'art.36, comma III, del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con raccomandata assunta al Protocollo di questo Comune in data 24/07/2013, TERNA rete Italia S.p.A. ha comunicato di aver presentato, ai sensi dell'art. 1 - sexies del D.L. 29/08/2003, n. 239 e successive modificazioni, al Ministero per lo Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, apposita domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di interventi denominati "razionalizzazione e sviluppo della RTN nella media valle del Piave;

- la stessa Società TERNA, la Provincia di Belluno, il Comune di Soverzene, il Comune di Ponte nelle Alpi e il Comune di Belluno hanno sottoscritto in data 31/03/2009, un Protocollo di Intesa finalizzato alla Razionalizzazione della rete in alta tensione (AT) nei succitati Comuni;

- con nota prot. TRISPA/P201.30006861 del 12/07/2013, TERNA ha provveduto a trasmettere ai competenti Ministeri le integrazioni richieste che hanno interessato, da questo momento, anche il Comune di Limana nel tracciato del percorso dell'elettrodotto (linea B);

- il progetto depositato da TERNA a luglio 2013, erroneamente denominato integrativo ha compreso in quella fase per la prima volta il Comune di Limana, in quanto direttamente interessato all'attraversamento della costruenda linea B dell'elettrodotto in questione;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale in data 24 settembre 2013, n.23 ad oggetto "Presentazione delle osservazioni del Consiglio comunale di Limana al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in riferimento alla comunicazione di Terna "Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella media valle del Piave" il Comune di Limana ha espresso parere negativo alla progettazione e alla realizzazione dell'elettrodotto, sollevando vizi procedurali, per le motivazioni esplicitate nello stesso atto deliberativo;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 1 del 13/03/2014 il Comune di Limana, oltre a confermare i contenuti della sopra richiamata Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 23 del 24 settembre 2013, ha approvato il documento "Osservazioni" prodotto dal professionista incaricato prof. Giovanni Campeol in data 11/03/2014, e ciò in espressione del parere del Comune ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 in merito al progetto e al SIA presentato da Terna S.p.A., ed ha espresso conseguentemente parere contrario alla predetta documentazione integrativa al progetto ed allo Studio di Impatto Ambientale in argomento, coinvolgente per la prima volta il Comune di Limana;

- in data 15/07/2014 Terna ha riferito in merito all'iniziativa in esame in Consiglio Comunale di Limana (Verbale di Riunione nr. 25 in pari data);

CONSIDERATO che la società Terna SpA ha da ultimo presentato in data 6 agosto 2014 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ulteriore documentazione integrativa avente ad oggetto "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave. Integrazione volontaria allo studio di impatto ambientale";

DATO ATTO:

CHE relativamente a tale ultima integrazione il prof. Giovanni Campeol ed i propri collaboratori, su incarico del Comune di Limana, hanno prodotto in data 10/12/2014 uno specifico elaborato contenente le Osservazioni alla predetta integrazione volontaria;

CHE il predetto elaborato è stato esaminato in data 08/01/2015 dalla Commissione "Elettrodotti esistenti e in progetto che interessano il territorio comunale di Limana", istituita con Deliberazione di Consiglio Comunale in data 18 dicembre 2013, n.47, la quale ha espresso parere favorevole alla relativa approvazione, e ciò al fine dell'invio degli atti in tempi brevi alla competente Commissione di Valutazione Impatto Ambientale;

VISTO l'elaborato definitivo delle Osservazioni sopra richiamate, come prodotto dal prof. Giovanni Campeol a prot. 485 del 14/01/2015, comprensive dei suggerimenti emersi in occasione della Commissione Elettrodotti del 08/01/2015;

VISTA inoltre la nota assunta a prot. 1232 del 03/02/2015 con la quale il comitato "Togliamo l'elettrodotto dall'abitato di Limana e dalla Scuola Primaria" ha richiesto l'esplicitazione, alla pagina 45 delle predette

Osservazioni, dei seguenti concetti:

Il risanamento ambientale (anche sanitario) richiesto a Terna rispetti almeno 3 fondamentali (a giudizio del Comitato) vincoli, al fine di tutela del territorio comunale e dei cittadini di Limana:

1. L'interramento deve essere fatto fuori dai centri abitati;
2. il tracciato deve essere approvato dal Comune di Limana;
3. nel progetto deve essere fatto esplicito riferimento allo smantellamento/rimozione completa della struttura attuale;

CONSIDERATO che dall'esame delle osservazioni e delle indicazioni pervenute, come sopra richiamate, appare evidente, che l'integrazione volontaria prodotta riporta nuovamente, fra l'altro, che l'alternativa "B" sarebbe ancora la migliore fra le varie ipotesi, circostanza già nel merito confutata con le precedenti osservazioni prodotte dal Comune;

CHE, oltre a ciò, vi sono i seguenti ulteriori elementi che si ritiene di evidenziare all'autorità VIA competente:

- Terna conferma, con gli ultimi elaborati presentati, che utilizza una tecnologia obsoleta per risolvere i problemi della vecchia rete, che è indubbiamente da adeguare, anche se in maniera diversa;
- A dimostrazione di ciò, recentemente, diversi livelli di rappresentanza politica hanno espresso contrarietà a questo modo di procedere di Terna, ed in particolare il Comune di Limana con la deliberazione nr. 1 del 13 marzo 2014, il Comune di Belluno con decisione del 12 giugno 2014, il Consiglio Regionale del Veneto con atto di impegno in data 12 giugno 2014. Inoltre la Commissione Ambiente del Senato, su richiesta dal Sen. Giovanni Piccoli, in data 17 giugno 2014 ha chiamato in audizione Terna per rispondere alle tematiche in argomento, mentre in data 30 ottobre 2014 in Commissione Ambiente della Camera è stata presentata un'interrogazione a risposta immediata da parte dell'On. Serena Pellegrino;
- Per quanto riguarda il nodo di Polpet, il potenziamento riguarda una stazione che si trova in una zona che è stata nel frattempo urbanizzata, per cui sarebbe stata auspicabile una delocalizzazione della stazione stessa. Il tratto interrato a Ponte nelle Alpi, poi, ha un tracciato tortuoso in zone abitate che non appare verosimile. Le due linee fuori terra che attraversano il Piave, interessando aree fluviali e golenali di pregio, rappresentano un impatto non giustificabile;
- appare invece senz'altro possibile procedere all'interramento delle linee, anche al di fuori del Comune di Ponte nelle Alpi;
- le simulazioni prodotte dal Comune con le "Osservazioni" allegate al presente provvedimento evidenziano come l'interramento comporterebbe indubbi vantaggi a livello sanitario, di sicurezza, urbanistico, paesaggistico, etc... Del resto Limana ha una evidente vocazione turistica, per la particolarità ed il pregio del proprio territorio;
- pertanto, preso atto che Terna prospetta ora la soluzione "C", non interessante Limana con nuovi tracciati di elettrodotto, per tale soluzione il Comune ritiene di richiedere che si provveda comunque all'interramento dei cavi interessanti il proprio territorio, con tracciati che possono correre anche in posizione diversa dagli attuali. Lo studio prodotto riporta nel merito tali soluzioni alternative, che del resto sono state già praticate da Terna in altre situazioni similari;
- Nel merito, risulta chiaro che nel presentare l'Alternativa "C" Terna adotta un modello valutativo per dimostrare che l'Alternativa "B" rimane comunque quella meno impattante. Come si legge nelle "Osservazioni" allegate al presente provvedimento, "detto modello è illogico, non razionale e incoerente, ovvero totalmente inadeguato dal punto di vista tecnico in quanto tra gli indicatori non considera, in particolare, la pesante interferenza con la funzionalità dell'aeroporto di Belluno soprattutto in relazione all'attività di emergenza per la protezione civile e per quella sanitaria";
- passando all'esame del nodo di Andreane e del tratto successivo verso Limana, lo studio in esame evidenzia con apposite valutazioni come il tracciato proposto "interferisca pesantemente con le caratteristiche del paesaggio dell'ambito del Fiume Piave, di quello del Nevegal e di siti seriali n. 3 e n. 4 del sito UNESCO delle Dolomiti".

RITENUTO, per quanto sopra, di condividere e fare proprio quanto contenuto nel citato documento di "Osservazioni" in data 12 gennaio 2015, redatte dal prof. Giovanni Campeol e collaboratori anche con il contributo fornito unanimemente dalla Commissione Elettrodotti di cui sopra, e di trasmetterlo alla Regione Veneto e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, quale integrazione alle osservazioni del Comune di Limana a norma del D.Lgs. 3.4.2006 n.152;

Di condividere altresì le specificazioni espresse comitato "Togliamo l'elettrodotto dall'abitato di Limana e dalla Scuola Primaria" sopra richiamate;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i.;

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

Dato atto che la presente deliberazione costituisce un atto di mero indirizzo politico – amministrativo e non è pertanto soggetta all'applicazione dell'art.49 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i.;

CON VOTI espressi per alzata di mano: favorevoli 12, contrari: --, astenuti: –

DELIBERA

1) DI CONDIVIDERE, per quanto in premessa riportato, e di far proprio quanto contenuto:

- nel documento "Osservazioni" in data 12/01/2015 assunto al protocollo comunale nr. 485 del 14/01/2015, che costituisce parte integrante della presente, e di trasmetterlo alla Regione Veneto e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, quale parere del Comune ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, in merito al progetto e al SIA presentato da Terna S.p.A.;
- nella nota assunta a prot. 1232 del 03/02/2015 a firma del comitato "Togliamo l'elettrodotto dall'abitato di Limana e dalla Scuola Primaria";

2) DI ESPRIMERE pertanto parere contrario alla Integrazione volontaria allo studio di impatto ambientale prodotta da Terna S.p.A. , in premessa richiamata;

3) DI DARE ATTO che rimangono comunque inalterati i contenuti delle precedenti deliberazioni del Comune di Limana, che vengono qui richiamate a formare parte integrante e sostanziale del presente atto, e precisamente:

- della Del. C.C. in data 24 settembre 2013, n.23 ad oggetto "Presentazione delle osservazioni del Consiglio comunale di Limana al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in riferimento alla comunicazione di Terna 'Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella media valle del Piave"
- della Del. C.C. in data 13.03.2014, nr. 01 ad oggetto "Progetto terna Rete Italia S.p.A. Con sede in Roma denominato 'Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella media valle del Piave' con la presentazione di integrazioni progettuali da parte di Terna per la procedura di valutazione di impatto ambientale: osservazioni del Comune di Limana".

Successivamente con separata votazione espressa per alzata di mano: favorevoli: 12, contrari: --, astenuti: --
-- la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4^a comma – del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ragione dell'urgenza determinata dalla necessità di depositare le osservazioni in relazione al procedimento in atto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AD OGGETTO:
PROGETTO TERNA S.P.A. DENOMINATO "RAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO DELLA
RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) NELLA MEDIA VALLE DEL PIAVE".
PRESENTAZIONE DA PARTE DELLA SOCIETA' DI UNA INTEGRAZIONE
VOLONTARIA ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE: OSSERVAZIONI DEL
COMUNE DI LIMANA.

Pareri art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

In riferimento alla proposta di deliberazione sopra specificata si esprime parere:

in ordine alla regolarità tecnica FAVOREVOLE

Data .11/02/2015

Il Responsabile del Servizio
F.to Ardillo Nicola

in ordine alla regolarità contabile NON DOVUTO

Data

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
f.to De Zanet Milena

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Florida Fabrizio

"Copia conforme all' originale ad uso amministrativo, composta da n. 6 fogli, compresi gli allegati."



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Il sottoscritto Responsabile del procedimento dispone che:

- la presente deliberazione in documento informatico venga pubblicata nel sito istituzionale del Comune per 15 giorni consecutivi;
- contestualmente alla pubblicazione la presente deliberazione venga comunicata in elenco ai Capigruppo consiliari;

Limana, 11 MAR 2016



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito istituzionale del Comune, in documento informatico, per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 11 MAR 2016

Limana,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

NOTE PROVVEDIMENTI COLLEGATI

Prot.	Data	
.....	Modificata
.....	Revocata
.....

NOTE:

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____

SI COMUNICA CHE

1) ai sensi dell'art.3, comma IV della legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge, ai sensi degli artt.19 e 41 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n.104;

- straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza ai sensi degli artt.8 e 9 del DPR 24 gennaio 1971, n.1199;

2) ai sensi dell'art.5, comma III, della legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i. il responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile del Servizio/Ufficio che ha espresso il parere in ordine alla regolarità tecnica e che i soggetti interessati potranno accedere ai documenti presso il relativo ufficio comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Florida Fabrizio)



Comune di Limana
Provincia di Belluno

Terna Spa
*Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)
nella media valle del Piave*
INTEGRAZIONE VOLONTARIA ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

OSSERVAZIONI

Giovanni Campeol, Ariano Mantuano, Francesco Vettori

Con
Cristina Benvegnù, Lorella Biasio, Silvia Foffano

12 gennaio 2015

INDICE

1.	Premessa	2
2.	Il progetto di razionalizzazione e l'alternativa "C"	3
3.	La procedura	6
4.	Il progetto di razionalizzazione e la sua rivisitazione	7
4.1	Aspetti tecnici.....	7
4.2	Aspetti strategici.....	7
4.3	Collegamento Italia – Austria.	8
4.4	Il ruolo della Stazione di Polpet.....	10
4.5	Osservazioni puntuali al tracciato "C"	13
4.6	Tracciato in Comune di Ponte nelle Alpi e Belluno	16
4.7	Il Tracciato esistente in Comune di Limana	18
5.	Il modello valutativo comparato	46
6.	Il "Paesaggio" e gli aspetti "Geologico-geomorfologici"	47

1. Premessa

Le presenti Controdeduzioni vengono elaborate in relazione alla presentazione da parte di Terna Spa, presso il Ministero dell'Ambiente in data 6 agosto 2014, del documento denominato "INTEGRAZIONE VOLONTARIA ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave" del 15 luglio 2014.

Esse affrontano le *caratteristiche progettuali dell'alternativa "C"*, le interferenze con il *paesaggio* e *ipotesi tecnologiche alternative* per i Comuni di Ponte nelle Alpi, Belluno e Limana.

2. Il progetto di razionalizzazione e l'alternativa "C"

Il progetto "*Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave*" di Terna, così come evidenziato nelle Osservazioni a suo tempo elaborate, presenta sempre un vizio di fondo ovvero il rafforzamento dell'attuale Stazione di Trasformazione di Polpet in comune di Ponte nelle Alpi.

A tal fine si richiama quanto affermato nelle conclusioni delle citate Osservazioni del dicembre 2013:

"Terna, nel dimostrare un generale stato di indeterminatezza rispetto al collegamento tra Lienz con Polpet e Cordignano, si avventura in progettazioni a scala locale di linee elettriche, nominalmente a 132 kV e 220 kV, ma come nel caso dell'elettrodotto sul Nevegal con specifiche tecniche da 380 kV.

Tale modalità di progettazione si presenta come un escamotage per ottenere, in fasi successive, una finale autorizzazione a 380 kV, fatto questo che è pienamente in contrasto con i contenuti del Piano di Sviluppo.

Ne consegue che TERNA dovrebbe:

- *dismettere le attuali linee elettriche che sono obsolete e a rischio per la salute umana;*
- *interrare le nuove linee dove si presenta un rischio sanitario per la popolazione;*
- *non realizzare nuovi elettrodotti aerei al fine di non consumare nuovo suolo pregiato dal punti di vista paesaggistico e socioeconomico (tracciato lungo mezza costa del Nevegal).*

La Stazione Elettrica potenziata di Polpet non si discosta dalle altre S.E.: intorno ad essa vi è un edificato diffuso, con l'aggravante di insistere in un contesto paesaggistico di indubbio valore.

Quanto considerato comporta conseguenti ulteriori domande e considerazioni:

- a) *Lo spostamento dalla S.E. di Soverzene a Polpet (dettata da esigenze di espansione delle funzioni di raccordo delle centrali idroelettriche, esistenti e future, e di interconnessione frontaliere) è l'unica soluzione, ovvero una nuova S.E., collocata in zona più defilata e progettata con un'impostazione più moderna avrebbe diminuito gli impatti prodotti sul territorio circostante? In questo caso il grado di libertà sarebbe stato più ampio, e avrebbe generato un minore impatto ambientale.*
- b) *La realizzazione del progetto proposto da Terna è parziale, in quanto interviene in modo locale su alcune reti, senza un reale riordino delle reti elettriche presenti, partendo dalle rispettive S.E. ad esse connesse (Polpet-Scorzè – Polpet-Lienz, ecc.).*
- c) *Questa "razionalizzazione" appare solo funzionale allo spostamento da Soverzene a Polpet del nodo elettrico del medio Piave, dettato da valutazione del minor costo. Ma allora in questo caso è economicamente possibile ed opportuno intervenire in modo più radicale per ridurre gli impatti visivi e il risanamento totale dell'ambiente dai CEM prodotti dagli attuali elettrodotti su tutto il territorio Bellunese.*

Terna, in particolare, nel realizzare le Stazioni di Trasformazione non si pone quasi mai l'obiettivo di rendere queste infrastrutture compatibili con i contesti paesaggistici e urbanistici italiani (altamente diversificati), ma utilizza in modo omologante le caratteristiche ingegneristiche standard in suo possesso.

Questa modalità di progettazione non dovrebbe fare parte del modo di agire di una società che, oltre ad essere un monopolista, ha la maggioranza delle quote azionarie di natura pubblica, quindi con un obiettivo etico che deve, *in primis*, svolgere un "servizio" ai territori e non piegare gli stessi alla proprie esigenze aziendali.

Laddove i progetti infrastrutturali sembrano ispirarsi ad obiettivi di sfruttamento dei territori, l'Ente Elettrico si trova, e ormai da molti anni purtroppo, a dover fare fronte a vere e proprie rivolte delle popolazioni italiane: l'opposizione si muove prevalentemente contro la modalità progettuale con la quale Terna opera, che è basata sul minore costo diretto nella realizzazione delle reti di trasmissione elettrica, fatto questo che la induce ad utilizzare anche vecchie tecnologie.

Si ricorda, per citare alcuni casi già inseriti nelle Osservazioni del 2013, che Terna, prima di decidersi a realizzare in modo innovativo, ovvero interrando l'elettrodotto che unisce la Francia all'Italia con un grande cavo da 380 kV a Corrente continua, ha impiegato quasi vent'anni pur a fronte delle precise richieste fatte, in tempi diversi, dallo stesso Stato italiano attraverso, *in primis*, il Ministero dell'Ambiente.

Così pure va segnalato il caso di Firenze degli anni 90 quando allora Enel è intervenuta per ristrutturare in modo assolutamente improprio il nodo di trasporto dell'energia elettrica di Firenze, realizzando delle linee elettriche che affiancavano, con tralicci di 45-50 m, le Ville Rinascimentali, la Certosa e sormontava più di una volta le colline circostanti a Firenze e molto altro.

Dopo la reprimenda dell'UNESCO, emerse la richiesta da parte della Regione, Provincia e Comuni di riparare a tale scempio, con la conseguenza che si sono poi dovuto demolire i percorsi troppi invasivi, allontanandoli dai luoghi di pregio paesaggistico, non salendo e scendendo lungo le colline, ma tenendo il più a valle possibile il tracciato. Inoltre si sono usati sostegni di minore impatto e si è entrati ed usciti dalle Stazioni Elettriche interrando le linee sia quelle a 380 kV sia quelle a 132 kV e, solo dopo essersi allontanati dalle zone a maggiore impatto paesaggistico, si sono utilizzate le linee aeree.

Prima Enel, poi GRTN e infine Terna sono così dovuti successivamente intervenire demolendo, ridefinendo nuovi tracciati e utilizzando nuove tecnologie per attenuare l'enorme impatto prodotto su Firenze e le sue colline

Ancora il caso del progetto di Terna che ha interessato i comuni di Saonara e Vigonovo. Questo intervento viene presentato nel 2006 e si conclude nel 2013, con la bocciatura in Consiglio di Stato di tutto il progetto.

Esso era caratterizzato da un paradosso ambientale veramente incredibile, in quanto prevedeva l'interramento della linea elettrica in zona industriale, mentre nella zone urbane ed in corrispondenza della Riviera del Brenta era previsto un elettrodotto aereo (sic!).

Ma molti altri sono i casi in cui Terna ha dovuto bloccare i propri progetti o modificarli radicalmente, adottando una *governance* che prevede una "progettazione a geometria variabile", ovvero presentare progetti non tanto di alta qualità intrinseca quanto funzionali all'interfaccia territoriale. In territori "deboli" si progetta al minor costo possibile e con tecnologie vecchie, mentre nei territori "forti" si tenta di migliorare la qualità progettuale.

È del tutto evidente che a fronte di ciò Terna paga "costi ombra" assai rilevanti che, fossero resi pubblici, potrebbero influenzare negativamente il titolo azionario.

Va osservato, infatti, che questa *governance* non è consona ad una società di così grande dimensione e a prevalente capitale pubblico, in quanto Terna dovrebbe sempre e comunque adottare il principio della qualità totale progettuale, che vuol dire innanzitutto realizzare interventi con il minore impatto ambientale ed essere al servizio della nazione, ovvero della popolazione italiana, e non il contrario.

A dimostrazione di tutto ciò, recentemente, diversi livelli di rappresentanza politica hanno espresso contrarietà a questo modo di procedere di Terna relativamente al progetto di *Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave*, infatti:

- **In data 13 marzo 2014 il Consiglio Comunale di Limana (BL)**, con deliberazione n. 1 avente ad oggetto "*Progetto Terna Rete Italia S.p.A. con sede in Roma denominato "Razionalizzazione e sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) nella media valle del Piave" con la presentazione di integrazioni progettuali da parte di Terna per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale: Osservazioni del Comune di Limana"*, ha approvato all'unanimità le "Osservazioni" dei consulenti che hanno dimostrato la non compatibilità ambientale del progetto di Terna;
- **In data 12 giugno 2014 il Consiglio Comunale di Belluno** ha deliberato di impegnare il Sindaco e la Giunta a:
 - *"Esprimere netta contrarietà all'operato di Terna SpA;*
 - *Chiedere che vengano sospese da subito le procedura di VIA regionale e nazionale del progetto di Terna denominato "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave";*
 - *Chiedere che venga approntata la revisione totale del progetto di Terna denominato "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave", alla luce delle recenti evoluzioni tecnologiche, del cambiamento della domanda di energia, rideterminata dalla Regione Veneto in ragione del "burden sharing", che prevede un implemento dell'energia derivante da fonti rinnovabili e dalle nuove modalità di gestione delle reti che vedono nelle Smart Grids un'innovativa soluzione;*
 - *Dare prioritaria ed immediata risoluzione del risanamento delle attuali criticità sanitarie ed ambientali che gravano non solo sui nuclei abitati del Comune di Belluno ma anche sugli abitati degli altri Comuni interessati dal progetto secondo le migliori tecnologie possibili*
 - *Ottenere la totale eliminazione dal progetto degli elementi che rendono plausibile la caratterizzazione di questo intervento come frazionamento di un'opera più ampia, in particolare si devono eliminare sia la Corrente di riferimento a 2.434 A sia l'ipotesi di armatura a 380 kV in tutto il territorio del Comune di Belluno;*
 - *Istituire, con il coordinamento del Comune Capoluogo, un tavolo di lavoro congiunto con tutti i comuni interessati dal progetto al fine di procedere, nel nuovo iter procedurale, in forma coesa e unitaria nel rispetto delle specifiche esigenze delle comunità locali sia dell'intero sistema territoriale coinvolto e affinché sia dato*

contenuto a tale tavolo, prevedere e fornire la periodica rendicontazione degli avvenimenti a questo Consiglio Comunale".

- **In data 12 giugno 2014 il Consiglio Regionale del Veneto**, all'unanimità ha impegnato la Giunta Regionale a:
 - *Sospendere da subito la procedura di VIA del progetto di Terna denominato "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave", per approntare una revisione totale del progetto, alla luce delle recenti evoluzioni tecnologiche, del cambiamento della domanda di energia e delle nuove modalità di gestione delle reti che vedono nelle Smart Grids un'innovativa soluzione;*
 - *Istituire una commissione tecnica mista Regione Veneto - Terna per verificare le criticità della rete elettrica esistente e quella in progetto nel Veneto, come base per definire un possibile accordo quadro tra i due soggetti;*
 - *Approntare una strategia di sviluppo sostenibile delle infrastrutture elettriche che adottino le migliori tecniche possibili, siano ad alta efficienza energetica e al minore impatto ambientale.*
- **In data 17 giugno 2014 la Commissione Ambiente del Senato**, su richiesta dal Sen. Giovanni Piccoli, ha chiamato in audizione Terna per rispondere del *black-out* che ha interessato vaste aree del Bellunese lo scorso inverno, e del contestato progetto di sviluppo della rete di trasmissione nella media valle del Piave, ponendo i seguenti quesiti:
 - *Quali modifiche operative ha attivato Terna sulla gestione dei grandi elettrodotti in area montana?*
 - *Quali sono le relazioni di Terna con il territorio al fine anche di non minare la credibilità dell'azienda stessa? Come ha intenzione di interfacciarsi Terna con i sindaci? Terna ha intenzione di affrontare le richieste dei territori con una maggiore apertura verso le migliorie progettuali?*
- **In data 30 ottobre 2014 in Commissione Ambiente della Camera** è stata presentata un'interrogazione a risposta immediata da parte dell'On. Serena Pellegrino rivolta al Ministro dell'Ambiente nella quale si chiede come *"intenda intervenire per scongiurare la realizzazione di un progetto che, oramai datato e non più corrispondente alle moderne tecnologie, con diverse deliberazioni e pareri, fin dal 2003, è stato totalmente respinto dalla Regione Veneto e dalle Amministrazioni locali per la sua non compatibilità ambientale e paesaggistica e il suo pesantissimo impatto su un'area ove è stato istituito un Parco Naturale Nazionale, e sul paesaggio delle Dolomiti, uno dei territori più conosciuti, rinomati e amati del nostro Paese e, dal 26 giugno 2009, dichiarato "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO"*

Il flusso di fondi diretti, dalle Banche d'investimento, al mondo dell'energia, punta alle tecnologie destinate a sconvolgere il sistema elettrico nei prossimi anni in Italia, con un *boom* della generazione distribuita: non solo fotovoltaico sui tetti (l'attuale sistema normativo è pur fortemente criticato, perché tacciato di puntare ad un *target* sottostimato rispetto alle reali potenzialità espresse ad oggi dalle Regioni italiane – lo sviluppo è stimato, già nel 2016, ad un raggiungimento di potenza elettrica pari quasi al triplo di quanto previsto nel Piano di Azione Nazionale), ma anche sistemi di accumulo, *smart grid*, piccole aziende produttrici di bioenergie avanzate per la conversione degli "scarti". E l'intelligenza delle reti dovrebbe consentire di mettere d'accordo la domanda con l'offerta, spianando i picchi dei consumi: il limite attuale di taluni "fonti verdi" è proprio la loro tendenziale produzione incostante, che può mettere in difficoltà il sistema se non viene intelligentemente governata.

Un progetto di vera razionalizzazione - ferma restando una progettazione per la linea di interconnessione a lunga distanza con l'Austria che sia rispettosa dell'ambiente e garantisca uno sviluppo sostenibile, con l'adozione della miglior tecnologia attualmente disponibile, rappresentata dal più volte descritto cavo interrato a Corrente continua - dovrebbe dunque essere volto alla creazione di una rete intelligente per l'energia elettrica, tale da farla assomigliare ad *internet*, perché tesa ad abilitare una struttura distribuita, più leggera e diffusa, molto più dinamica e realistica del greve gigantismo che caratterizza talune opere: l'impostazione culturale sottesa all'intervento che qui interessa, e che impropriamente chiamano di razionalizzazione, è ancorato ad una visione tradizionale del *broadcast* che lascia un generale senso di impotenza ed inadeguatezza, perché del tutto avulsa dalle esigenze attuali, da più parti espresse.

OSSERVAZIONI DI MERITO

Il progetto di Terna nella sua complessità è considerato non sostenibile dal punto di vista ambientale e inadeguato da quello progettuale così come emerso da diverse deliberazioni di enti pubblici e dalle interrogazioni parlamentari presentate alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica.

3. La procedura

Terna presenta un'*integrazione volontaria* basandosi sulle risultanze informali, soggettive e autoreferenziali, emerse in seguito al sopralluogo effettuato da alcuni membri della Commissione VIA nazionale¹ affermando che "... *In questa sede, il gruppo Istruttore VIA ha richiesto a Terna la disponibilità a presentare volontariamente una ulteriore alternativa di tracciato della futura linea a 220 kV Polpet – Scorzè, alternativa rispetto alle soluzioni "A" e "B" già proposte ...*".

Sembrerebbe ultroneo far presente che un sopralluogo effettuato da alcuni membri della Commissione VIA è un atto organizzativo interno alla Commissione stessa che non può, né potrebbe, produrre alcuna forma di indicazione, visto che solo attraverso gli atti formali, come ad esempio le opportune Conferenze di Servizi, detto organo si può esprimere, e ovviamente in via provvedimentale; le argomentazioni disinvoltamente dirette a sostenere, addirittura, l'esistenza di un indirizzo volto ad innovare (rimuovere) le procedure previste dalla Legge, ed i tempi tecnici ivi previsti e scanditi (a pena di decadenza), lasciano pertanto il tempo che trovano, essendo del tutto surrettizie.

Le modalità con le quali, in sede al procedimento amministrativo, Terna intende imporre, con autonoma determinazione, le sue integrazioni volontarie, non può certo trovare giustificazione alcuna nelle osservazioni orali, o presunte tali, che sarebbero state espresse da qualcuno nel corso di un sopralluogo, e si appalesano del tutto irrivalenti, oltre che sintomatiche del vizio di violazione di legge e sviamento di potere e, in via gradata, di eccesso di potere per violazione del giusto procedimento.

Non vi dubbio infatti che Terna sia ampiamente "decaduta" dal proporre, o riproporre, ulteriori varianti progettuali, che tecnicamente appaiono "irricevibili".

Dal punto di vista procedurale, una "seconda ripubblicazione" non ha riscontro nella norma, né può poggiare su un criterio di razionalità, visto che dovrebbe a sua volta, per garantire un minimo di contraddittorio, essere soggetta ad una pubblicizzazione che la offra ad un riscontro e dibattito pubblico.

Anche l'applicazione di un più astratto e generale criterio di economicità, volto comunque a "salvare" le componenti e i contributi che potrebbero, in ipotesi, aiutare la Commissione nell'istruttoria, si scontra nel nostro caso con l'altrettanto insopprimibile diritto delle Comunità coinvolte a che qualsivoglia variante progettuale sia sottoposta a quelle forme di divulgazione e pubblicità normativamente garantite: tecnicamente, viste le stranezze ed anomalie che caratterizzano l'incerto intercedere dell'Ente Elettrico, la Commissione neppure dovrebbe ammettere che Terna entrasse nuovamente nel merito, e addirittura proponendo una terza e nuova alternativa extra-progettuale, pena la violazione di legge per violazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'Amministrazione e per violazione dell'art. 24 D.Lgs. 152/2006.

La cosiddetta nuova *alternativa C* appare, peraltro, a detta dello stesso proponente, neppure preferibile rispetto all'ipotesi B di variante Nevegal, di cui si è già ampiamente argomentato, dimostrandone la non compatibilità ambientale: la contraddizione insita nella stessa proposta fa dubitare della sua serietà.

In tal senso è necessario richiamare la necessità che l'Autorità procedente si esprima per la non ammissibilità dell'intervento nel suo complesso, indicando a Terna di rivedere totalmente il progetto di "*Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave*" sia dal punto di strutturale che da quello ingegneristico, affinché siano adottate le migliori tecniche disponibili, in favore di un impatto ambientale sostenibile ed accettabile, e la progettazione sia tesa a favorire un mercato della distribuzione dell'energia più ricco ed efficiente, perché volto al cambiamento: quest'ultimo, come già accennato, risponde all'entrata in gioco della generazione di energia proveniente da tanti piccoli produttori.

OSSERVAZIONI DI MERITO

Il progetto di Terna nella sua complessità è inammissibile dal punto di vista procedurale.

¹ Il parere della Sottocommissione VIA nazionale è frutto del lavoro di tutti i suoi membri, che sono ben 25 membri, i quali devono esprimere un parere motivato sui contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e ss.mm.ii, presentato da Terna e sui contenuti di tutte le Osservazioni pervenute dai soggetti interessati sia pubblici che privati.

4. Il progetto di razionalizzazione e la sua rivisitazione

4.1 Aspetti tecnici

L'integrazione volontaria allo studio di impatto ambientale presentato da Terna in riferimento alla : <<Razionalizzazione e sviluppo della Rete di trasmissione Nazionale nella media valle del Piave>> consiste in una variante ai tracciati già proposti e indicati come soluzione <A> e soluzione , quest'ultima definita anche come soluzione Nevegal.

La alternativa definita <soluzione C> riguarda la variazione di tracciato della linea Polpet - Scorzè a partire dal traliccio 10 della soluzione "B".

Nel tracciato "B", dopo il Traliccio 10, i successivi tralci salgono verso il Nevegal, per poi collegarsi in corrispondenza del Traliccio 56 al vecchio tracciato dopo aver percorso il territorio del Comune di Belluno e di Limana.

La alternativa "C" prevede che l'elettrodotto, dopo il Traliccio 10, prosegua sostanzialmente in parallelo con l'altro a 220 kV Polpet-Vellai sino a collegarsi alla esistente linea Polpet-Scorzè in corrispondenza del traliccio Traliccio 22, riconfermando praticamente tutto il vecchio tracciato del Polpet- Scorzè a 220 kV.

Rimane invariato il tracciato Polpet – Lienz a 220 kV confermato con armatura a 380 kV e il collegamento Polpet – Soverzene a 220 kV e il tracciato Polpet – Vellai a 220 kV,

Sulla base di quanto indicato negli elaborati grafici e dalla relazione si espongono le seguenti osservazioni, considerazioni e proposte.

4.2 Aspetti strategici

La interconnessione tra tutti gli stati europei - secondo le direttive di programmazione delle Reti elettriche Europee - dovrà essere sicura per permettere lo scambio di energia tra gli Stati in senso bidirezionale al fine di favorire il trasferimento della energia elettrica in particolare quella prodotta da fonti rinnovabili, e ancora più non programmabili (fotovoltaico, eolico, acqua fluente, ecc.) con l'evidente vantaggio di utilizzare tutta la energia che si rende disponibile dalle fonti naturali.

Si ricorda – inoltre – che i flussi di energia prodotta allo stato attuale non sono più unidirezionali (Nord-Sud) ma bidirezionali e quindi conviene al nostro Paese possedere una rete efficiente e sicura, avendo grandi potenzialità di produrre energia elettrica da fonti rinnovabili. Un interesse – pertanto – di carattere nazionale che non interessa solo la pura e semplice razionalizzazione di una rete elettrica, ma che coinvolge interessi diffusi dei produttori di energia rinnovabile. Come è noto un mercato si sviluppa se a fronte della offerta e della relativa domanda vi è un sistema sicuro di scambio.

La sicurezza di una rete elettrica dipende da tanti fattori, tra cui un sistema di generazione di energia elettrica diffuso e una rete di trasporto con basse perdite e in grado di continuare il servizio anche in situazioni meteorologiche estreme.

A tal riguardo basta ricordare il *black-out* in cui è caduta l'Italia nel 2004. Tutto è nato da un albero che ha travolto un traliccio al confine Italia - Svizzera e per la indisponibilità sulla rete di generatori (riserva calda). I danni che si sono avuti sono stati notevoli. Per non dire quello avvenuto nell'alto bellunese alla fine dell'anno 2013.

La scelta di Terna di costruire con il cavo in corrente continua HVDC il collegamento tra Italia e Francia (più volte citato nelle osservazioni del Comune di Limana) va nella direzione sopra descritta.

La ormai lunga serie di dichiarazioni di Terna rispetto al collegamento con la Francia esaltano l'opera per le sue principali caratteristiche:

- A. Riduzione delle perdite in rete;
- B. Sicurezza di esercizio.

Due fattori che sono i punti fondamentali per una normale rete elettrica ma ancora di più per un collegamento transfrontaliero (vari documenti della Unione Europea richiamano questi punti, nell'ambito dei Progetti di produzione e trasporto di energia elettrica tra i Paesi europei).

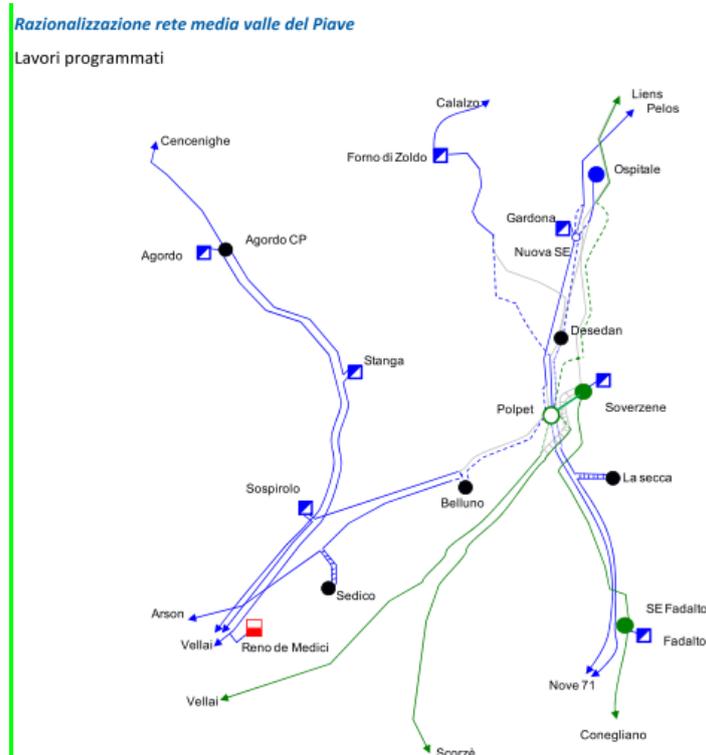
Per quanto riguarda le minori perdite in rete in continua rispetto alla alternata è una affermazione che deriva dal calcolo matematico. Per quanto riguarda la sicurezza dei cavi in continua, oltre alla ormai lunga esperienza acquisita con i cavi sottomarini, è la stessa Terna che riferendosi al collegamento Italia-Francia conferma nei suoi comunicati il grande

valore aggiunto della sicurezza di trasporto dell'elettrodotto HVDC (High Voltage Direct Current) rispetto alla linea aerea in alternata.

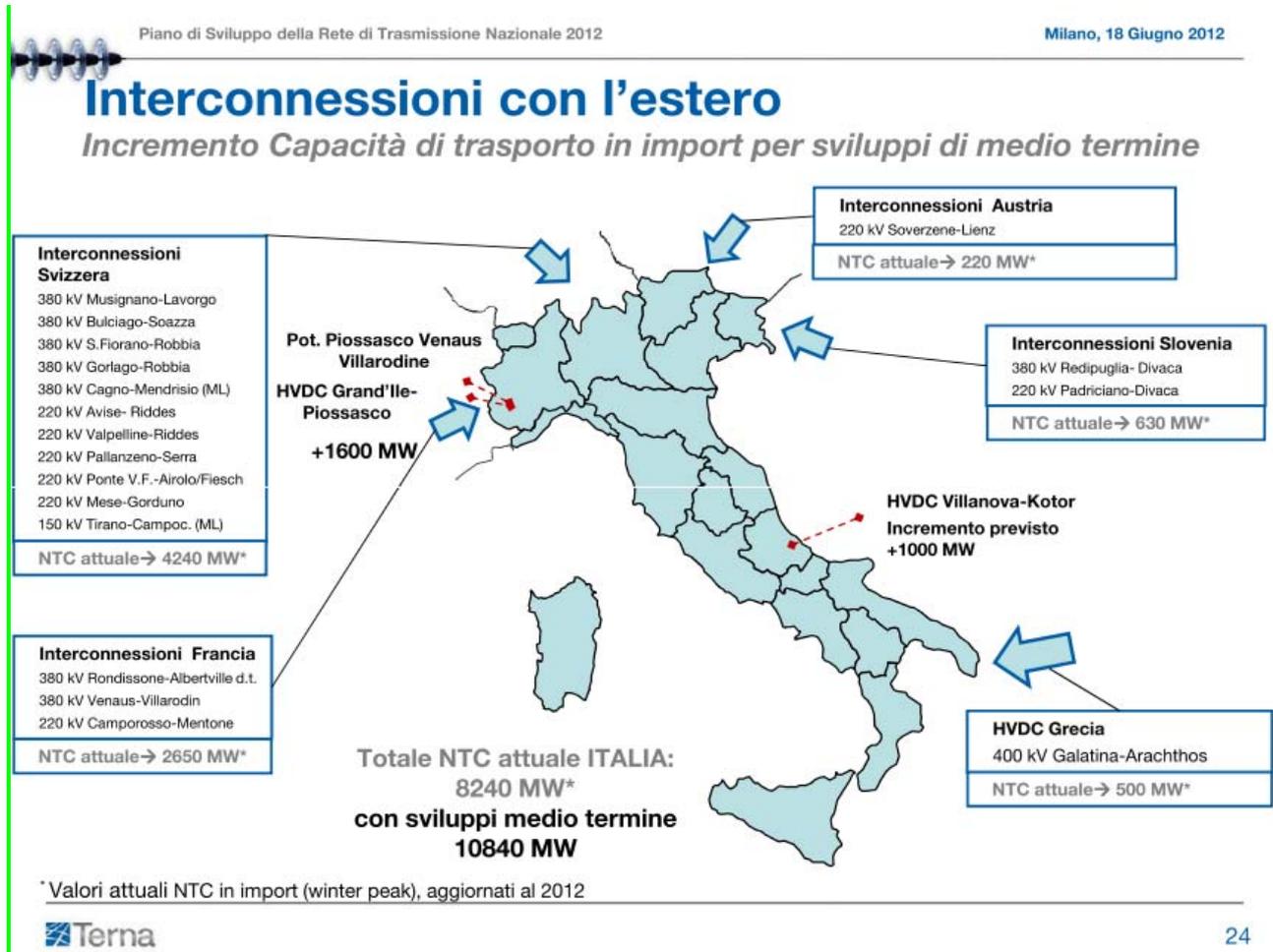
4.3 Collegamento Italia – Austria.

Il collegamento con l'Austria ha una potenza complessiva di 220 MW attraverso la Stazione di Lienz. Quest'ultima – nel piano di riorganizzazione della rete Austriaca – dovrà essere portata a 380 kV, come già abbondantemente documentato nelle precedenti osservazioni presentate dal Comune di Limana.

I piani di sviluppo della Rete di Trasporto Nazionale (RTN) presentati sino al 2004, in riferimento alla interconnessione Italia – Austria, hanno indicato diverse opzioni, tra cui quella di dismettere la rete a 220 kV Soverzene – Lienz e incrementare la capacità di trasporto collegando la direttrice Udine Ovest – Sandrigo al nodo a 380 kV di Lienz attraverso un nuovo elettrodotto a doppia terna a 380 kV.



Negli anni successivi sino all'ultimo piano (2014) si prevede – invece - sia il rafforzamento di Udine Ovest che quello con Polpet.², in una realtà che vede la progressiva riduzione dei consumi della Energia Elettrica. Nel Nord-Est l'altra connessione è con la Slovenia con le S.E. Redipuglia – Divaca 380 kV e Padriciano-Divaca a 220 kV per un totale di 630 MW.



² Da Aggiornamento piani di sviluppo precedenti aggiornato al 31/12/2013. Fonte Terna. Elettrodotto 380 kV Interconnessione Italia – Austria Cod. 204-P(anno: da definire)

Al fine di incrementare la capacità di interconnessione con l'Austria, è prevista la realizzazione di una nuova linea 380 kV che collegherà la direttrice RTN "Udine Ovest – Sandrigo" al nodo a 380 kV di Lienz, in Austria.

Nell'ambito degli studi in corso, è in fase di verifica con il TSO austriaco APG anche la fattibilità di un preliminare incremento della capacità di trasporto disponibile alla frontiera, prevedendo interventi puntuali finalizzati al miglior sfruttamento degli asset esistenti. Le attività comprendono anche interventi di rimozione delle limitazioni di trasporto sull'esistente sistema 220 kV che collega la stazione di Lienz in Austria al nodo 220 kV di Soverzene (leggi Polpet) e da questo ai nodi 220 kV della rete interna del Veneto. Tali interventi saranno sviluppati in sinergia con le esigenze tecniche derivanti dalla successiva realizzazione della nuova linea 380 kV di interconnessione tra il sistema di trasmissione Italiano e quello Austriaco. Potranno altresì essere definiti opportuni interventi di razionalizzazione della rete AT esistente nelle aree interessate, al fine di combinare le esigenze di sviluppo della rete con quelle di salvaguardia del territorio.

Stato di avanzamento: L'intervento, per la rilevanza strategica che riveste, è stato inserito con Decisione 1364/2006/CE tra i progetti individuati nell'ambito del programma comunitario "Reti trans europee" (TEN – E) ed è stato confermato di interesse comunitario con l'approvazione del progetto di finanziamento TEN – E 319/12.

4.4 Il ruolo della Stazione di Polpet

La Stazione Elettrica di Polpet, secondo il progetto di Terna, dovrebbe essere un "Hub elettrica" insieme ad Udine – Ovest per lo scambio di energia elettrica con l'Austria. Infatti da questa stazione si alimentano le direttrici Scorzè – Vellai - Conegliano.

Un ruolo che appare in una prospettiva di medio termine non condivisibile per l'evoluzione già in atto di riduzione di consumi e aumento di generazione diffusa. Non si comprende – ancora di più - come in un primo momento si ritiene di "eliminare" il collegamento di Soverzene (ora Polpet) con Lienz per problemi di ordine ambientali, e poi addirittura si progetta un futuro ampliamento a 380 kV (come già abbondantemente documentato nelle precedenti osservazioni presentate dal Comune di Limana) dello stesso collegamento che si voleva eliminare, e quindi ritenuto non strategico. Da qualche parte un errore c'è: o prima o dopo !

La attuale collocazione di questa Stazione Elettrica rende complesso l'intervento nel suo nuovo ruolo. Sarebbe opportuno realizzare una Nuova Stazione Elettrica, collocata in altro sito, in modo tale da permettere una ridefinizione organica delle sue funzionalità che viene ora dato a questa Stazione elettrica, ovvero di un "Hub elettrica" tra Italia ed Austria in sostituzione della Stazione elettrica di Soverzene.

Terna ha scelto di spostare le linee a 220/380 kV dalla Stazione di Soverzene a quella di Polpet, ambedue inserite in un contesto urbano di media ed alta intensità urbana. Quest'ultima scelta persiste nel produrre, con il nuovo tracciato, sostanzialmente le stesse problematiche già presenti nel comune di Ponte nelle Alpi.

La scelta – poi – di utilizzare il cavo interrato (solo per brevi tratti) non è sufficiente a dare all'intervento il titolo di <<RISANAMENTO>> per il Comune di Ponte nelle Alpi, in quanto sposta l'interferenza con altre aree abitate o in zone di espansione.

Non si comprende il motivo perché nel progetto presentato da Terna non sia stato adottato lo stesso criterio utilizzato per il collegamento con la Francia.

Adottando – invece – lo stesso criterio si dovrebbe collegare la Nuova Stazione Elettrica di Polpet a Lienz con in cavo in continua (HVDC) e conseguentemente le stazioni elettriche di Scorzè.

In tal modo si garantisce la sicurezza di scambio da e verso l'Austria, con possibili futuri attivi flussi di E.E. dall'Italia verso l'Austria.

In conclusione, per perseguire in modo coerente gli impegni assunti dall'Italia sia per il trasporto che per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, occorre modificare l'impostazione del progetto Terna.

Pertanto:

- la Nuova Stazione Elettrica di Polpet deve essere collocata in un nuovo sito per semplificare il sistema di elettrodotti che si dovranno collegare, riducendo nel contempo l'impatto sulla popolazione;
- Il collegamento tra Lienz – Nuova Stazione (alternativa a quella di Polpet) dovrà essere realizzato con cavo in continua HVDC;
- Il collegamento con Scorzè e Vellai dovrà essere realizzato con cavo in continua HVDC.

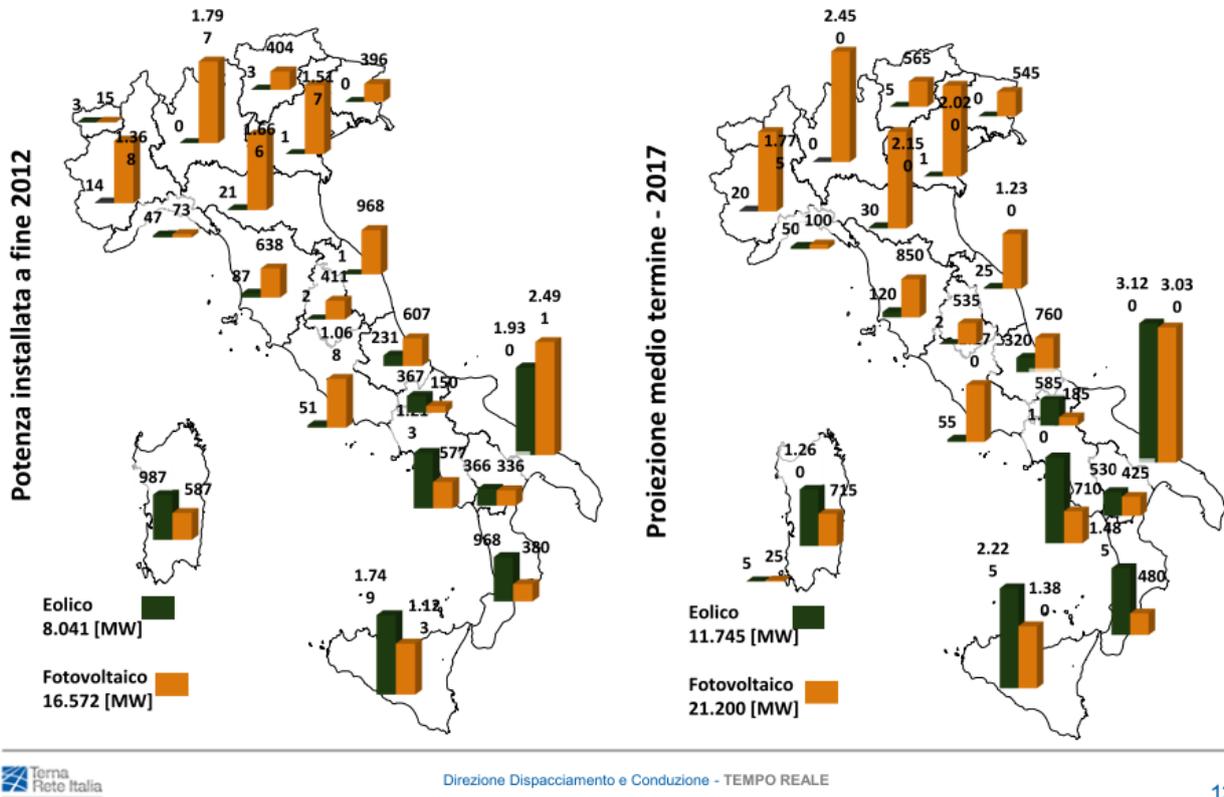
Ogni stazione elettrica converte in A.C. (Alternate Current – Corrente alternata) l'energia da distribuire in AT (Alta Tensione) 132 kV ed immette sul cavo in continua HVDC (Corrente continua) (dorsale di trasporto e di interconnessione transfrontaliera) l'energia proveniente dai generatori locali per lo scambio e il trasporto della energia elettrica verso le altre Stazioni Elettriche.

Si ottengono i seguenti vantaggi:

- tempi rapidi di approvazione e altrettanto di realizzazione;
- maggiore sicurezza nel trasporto della energia elettrica in considerazione dei luoghi ove la rete elettrica si sviluppa;
- minori perdite di energia nel trasporto rispetto alla soluzione in aereo;
- costo globale dell'opera nel medio periodo più vantaggioso. A fronte di un maggiore investimento di impianto si avrebbero i seguenti vantaggi :
 1. minore costo per il minor tempo di attesa per realizzare l'opera, recuperato dalle minore perdite in rete in attesa della realizzazione della nuova rete in alternata;
 2. minor costo per perdite di energia nel trasporto;
 3. minori penali per mancanza di fornitura ai clienti derivate da una maggiore sicurezza di trasporto;

4. maggiore valorizzazione della energia rinnovabile trasportabile verso la direttrice Nord prodotta in Italia.

Sviluppo della capacità produttiva da fonte rinnovabile (MW)



13

Il ritardo produce maggiori costi per il permanere delle perdite di energia della rete attuale, mantenimento della minore sicurezza della rete, impossibilità di trasferire energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili verso i punti di utilizzo.

A tal riguardo basta verificare da un lato le rimostranze dei produttori di energia elettrica da eolico per l'impossibilità, a causa del mancato potenziamento delle reti per il loro collegamento con le dorsali di trasporto, e dall'altra il piano di intervento previsto al Sud solo a partire dal 2010/2011. L'Italia è il secondo Paese Europeo per potenza installata per le fonti rinnovabili, ma terzo per produzione³. Una ragione ci sarà.

Fare una razionalizzazione mal posta per superare le opposizioni richiede dieci anni per avere il minore costo di investimento, e invece sono sufficienti due anni (vedi Italia-Francia) per le autorizzazioni con un progetto sostenibile. Il tempo perso può essere – in termini economici – abbondantemente recuperato con una rete elettrica a maggior costo ma, appunto, sostenibile.

Se poi si vuole prendere in considerazione il danno economico che Terna produce nei ritardi nella realizzazione della rete dovuti a bocciature dei progetti presentati o al loro rifacimento allora la stessa Terna non può - a maggior ragione - perseguire il contenimento dei costi come linea guida della sua progettazione.

Una vera comparazione – a questo punto – è tra la soluzione in aereo in alternata (A.C.) e quella in cavo in continua (HVDC) prendendo in considerazione concretamente tutti i parametri in gioco (ambientali, economici, sicurezza, tempi di realizzazione compresi quelli di autorizzazione, ecc.) negli scenari di medio e lungo periodo.

Diversamente c'è l'imposizione di un sistema obsoleto giocando con diverse soluzioni, di cui alcune come la Scorzè – Lienz a 220 kV (armato a 380 kV) appaiono poco credibili, ma ancor più non rendono l'intervento di razionalizzazione

³ Rapporto statistico UE27 (GSE)

efficiente, innovativo e non realizzano affatto il risanamento ambientale dovuto a tutte le popolazioni della valle del Piave.

Da quanto sopra detto appare evidente che nel suo complesso il progetto di "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale nella media valle del Piave" non svolge il tema che enuncia, in quanto opera con logiche e tecnologie datate. Nella precedente osservazione presentata dal Comune di Limana - a cui si rimanda - si sottolineava l'uso sia per la 220 kV (armati 380 kV) che per il 132 kV di tralicci obsoleti con un grande impatto visivo.

Questo progetto coinvolge una parte del nostro futuro energetico Nazionale e non semplicemente un generico "rammendo" della rete esistente. Occorreva pertanto ridefinire tutta la rete sia nei tracciati, sia nella tecnologia da utilizzare nell'ambito di questo progetto più ampio.

In conclusione al fine di perseguire - in modo coerente gli impegni assunti dall'Italia sia per il trasporto che per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - occorre modificare l'impostazione del progetto Terna.

EVOLUZIONE DEL SISTEMA ELETTRICO NAZIONALE NEL 2012

Principali trend

CAPACITA' PRODUTTIVA

- Forte incremento capacità produttiva da fonte rinnovabile installata/autorizzata nel Centro, Sud e Isole → Target PAN 2020 (8,6 GW) già ampiamente superato per PV nel 2012
- Decreto n. 28 del 3 Marzo 2011 – IV conto energia – Stabilisce gli incentivi sul fotovoltaico per il periodo 2011-2016 → Nuovo target FV 23 GW

DOMANDA ELETTRICA

- Flessione della domanda rispetto al 2011 (-2,8%), a livelli complessivi del **2004/2005**
- Variazione del profilo della domanda a seguito della produzione distribuita in MT/BT
- Si confirma il differenziale di prezzo IPEX rispetto ai mercati europei

FENOMENI/CRITICITA' DI ESERCIZIO DEL SISTEMA ELETTRICO

- Inversione della potenza scambiata sulle Cabine Primarie di distribuzione
- Rischio disconnessione contemporanea produzione distribuita su MT/BT
- Modifica profilo di carico giornaliero per FV
- Ulteriore riduzione ore di utilizzazione CCGT in particolare al Sud
- Incremento essenzialità per servizi di rete in particolare al Sud e Isole
- Necessità modifiche regolazione rete periodi estivi di basso carico (riduzione estero, uso pompaggi di giorno, maggiore flessibilità impianti)

Infine si riporta una slide di Terna presentata da questa società a Udine il 7 maggio 2013, a riprova di quanto affermato nelle pagine precedenti, ovvero che il sistema elettrico Italiano è in forte evoluzione e che – anche in questo settore – sta cambiando il paradigma su cui si è poggiato sino a ora la progettazione delle reti elettriche.

4.5 Osservazioni puntuali al tracciato "C"

I Materiali contenuti nel documento di Terna SpA, depositato presso il Ministero dell'Ambiente in data 6 agosto 2014, denominato "INTEGRAZIONE VOLONTARIA ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave" del 15 luglio 2014.¹⁴:

- a. Non contengono nessun riferimento sulla tipologia di traliccio utilizzato ed altri elementi tecnici;
- b. Non contengono i profili altimetrici del nuovo tracciato proposto;
- c. Non contengono la valutazione dei CEM.

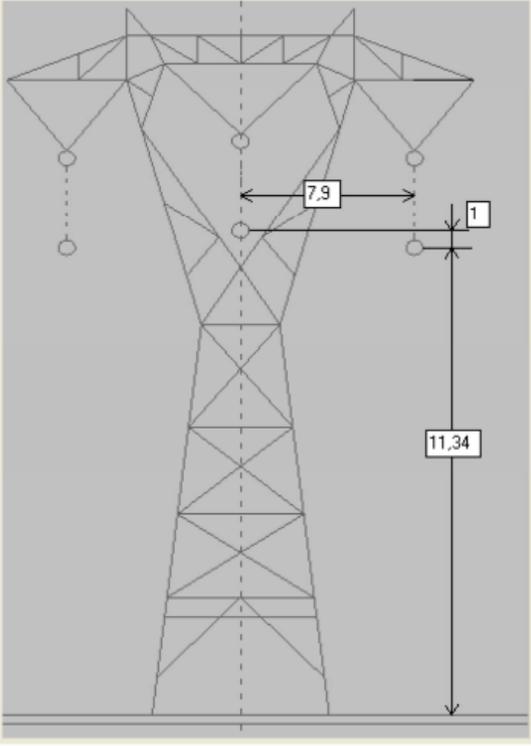
Tralicci

Si suppone che i tralicci che si intendono utilizzare per la soluzione <C> siano quelli già indicati nella soluzione <A> e .

Nelle precedenti osservazioni presentate dal Comune di Limana si è sottolineato come l'impatto sul paesaggio sia dovuto – oltre che dai tracciati proposti – dalla tipologia dei tralicci utilizzati.

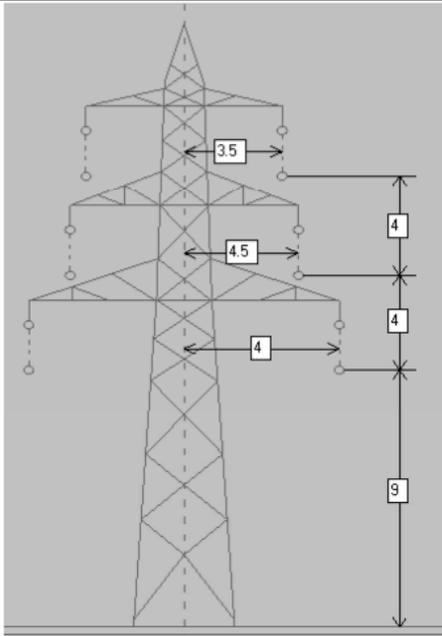
Si riporta una comparazione tra le tipologie utilizzate da Terna e quella suggerita per almeno ridurre l'impatto visivo prodotto. Questa comparazione riguarda in particolare la linea a 220 kV(380kV) ma anche quelle a 132 kV.

Direttrice 220KV Polpet-Lienz e Polpet-Scorzè

	<p>I sostegni impiegati sono quelli della serie unificata 380KV semplice terna</p> <p>La geometria impiegata per il calcolo della DPA è quella del sostegno tipo VV, VL</p> <p>Conduttore impiegato: Fascio binato Corda di alluminio-acciaio, D= 40.50mm formazione 54X4.50mm+19X2.70mm</p> <p>Corrente di riferimento: 2434 A</p>
--	---

¹⁴ Evidentemente queste informazioni saranno fornite nel Progetto Definitivo dell'Alternativa "C" che Terna dovrà presentare.

Linea doppia terna 132KV Polpet – Belluno e Sospirolo-Belluno (in ingresso a Belluno).



I sostegni sono quelli esistenti nel tratto in doppia terna in ingresso alla cabina primaria di Belluno.

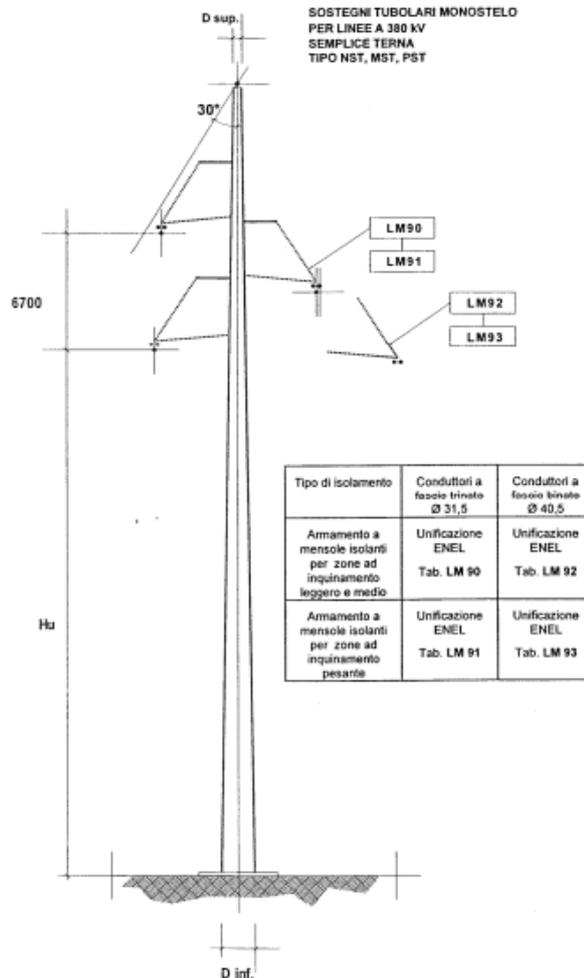
La geometria impiegata per il calcolo della DPA è quella del sostegno tipo T6AE.

Conduttore impiegato:
 ZTAL/ACI D=22.75mm
 Formazione 30X3.25mm+7X3.25mm (Polpet-Belluno)
 Corda di rame, D=13.00mm
 formazione 19X2.60mm (Sospirolo-Belluno)

Corrente di riferimento:
 675 A (Polpet-Belluno)
 317 A (Sospirolo – Belluno)

<p>ENEL DIVISIONE TRASMISSIONE INGEGNERIA</p>	SOSTEGNI TUBOLARI MONOSTELO A MENSOLE ISOLANTI PER LINEE ELETTRICHE A 380 KV CONDUTTORE TRINATO Ø 31,5 mm Ø BINATO Ø 40,5 mm	TINLTU00S10160 Revisione: 00 Pagina: 3/11

1.1 - SCHEMA 1



Appare addirittura ovvio che i tralicci a stelo hanno un minore impatto visivo, i quali sono stati utilizzati da Terna già in molti casi nei luoghi si è reso necessario generare un minore impatto visivo sia in pianura che in zone collinari.

Profili altimetrici e valutazione dei CEM

Per quanto riguarda i profili altimetrici e per la valutazione dei CEM è prevedibile che Terna li presenti, nell'ambito di un nuovo progetto, in cui – ci si augura – tenga conto delle criticità che i suoi progetti producono su tutto il territorio.

4.6 Tracciato in Comune di Ponte nelle Alpi e Belluno

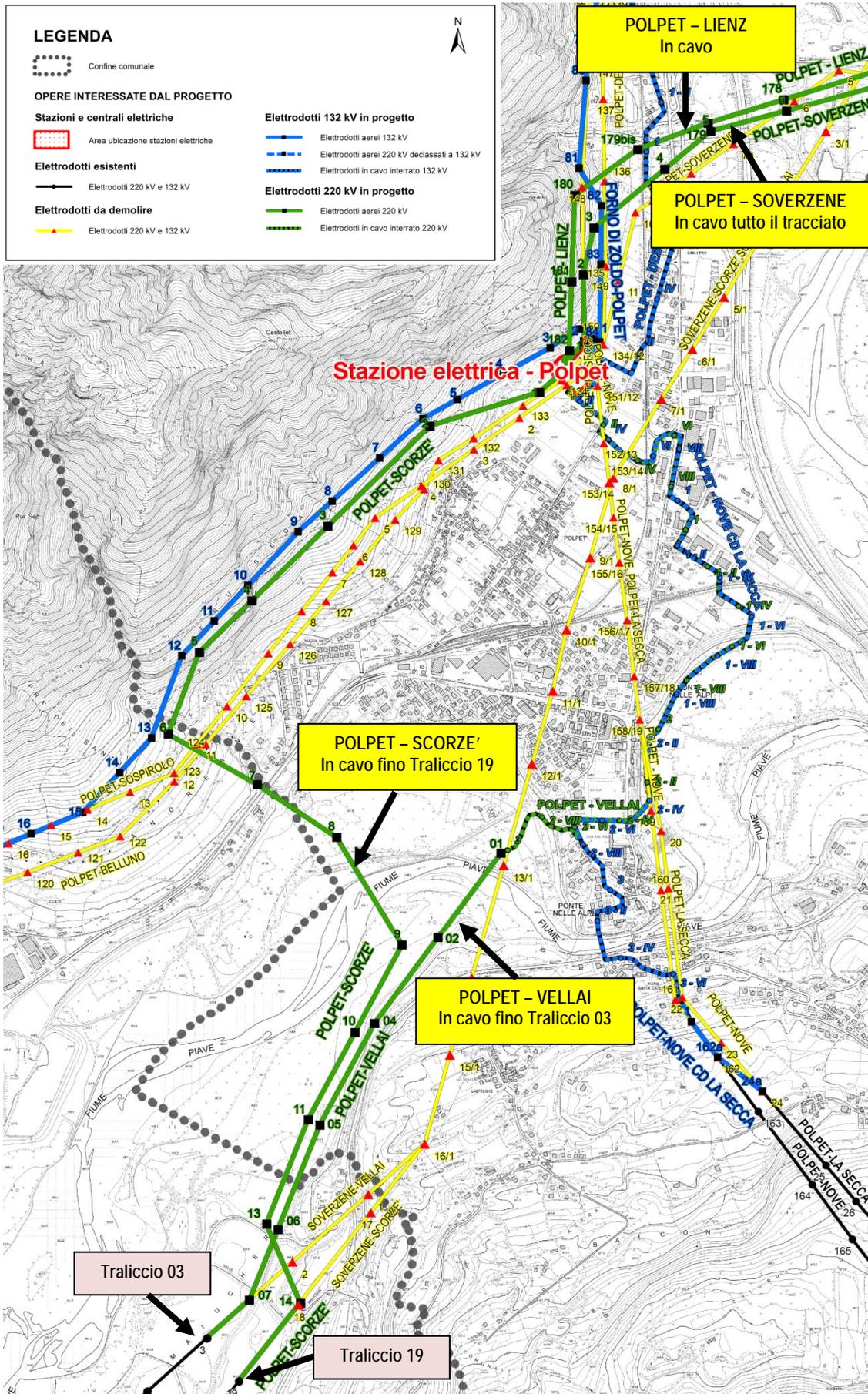
Per quanto riguarda il tracciato proposto come soluzione <C>, e quindi riguardante il tratto nell'intorno della Stazione Elettrica di Polpet, si propone di modificare questo spazio della Stazione Elettrica di Polpet (fatto sempre salvo la soluzione proposta del cavo in HVDC sia per Lienz che per Scorzè, e la opportunità di delocalizzarla) come indicato nello estratto del tracciato <C> riportata sotto.

La proposta consiste nell'allontanare l'addensamento delle linee elettriche in corrispondenza della Stazione Elettrica di Polpet attraverso il collegamento tramite cavo interrato in AC ai tralicci.

Questa proposta corrisponde – come già indicato nelle precedenti osservazioni del Comune di Limana – allo stesso criterio utilizzato - per esempio - per la Stazione di Tavarnuzze (FI) e completato in questi ultimi anni. Ovvero eliminare in corrispondenza della Stazione Elettrica la raggiera degli elettrodotti che gravitano su di essa, in un contesto urbano ad alta densità abitativa.

Rimane il resto del territorio coinvolto dalle linee Polpet- Scorzè e Polpet- Lienz che interessano - lungo tutto il percorso – realtà urbane che attendono di essere risanate dagli attuali elettrodotti, oltre al Comune di Limana.

La figura successiva evidenzia le modifiche sopra descritte.



Proposta di utilizzo del cavo interrato in AC per il Comune di Ponte delle Alpi e Belluno

Il progetto di razionalizzazione della rete del medio Piave ha alimentato aspettative rispetto ad un globale risanamento di tutte le linee di trasporto (220 kV) e distribuzione in AT (132 kV). Una aspettativa che prevedeva un totale risanamento ambientale di tutta l'area utilizzando tracciati e tecnologie appropriate per ridurre al minimo gli attuali insostenibili impatti sulle popolazioni interessate dai vecchi tracciati.

Un risanamento anche di ordine tecnico per garantire la sicurezza sia nella trasmissione che nella distribuzione, oltre a ridurre le perdite in rete.

Davvero c'è il rischio che sia Terna ad applicare il principio <<Non nel mio giardino>> ovvero spostare altrove il problema senza risolverlo.

4.7 Il Tracciato esistente in Comune di Limana

Nelle precedenti Osservazioni elaborate per il Comune di Limana, in relazione alla predisposizione da parte di Terna dell'alternativa "B", si era messo in evidenza una diffusa criticità delle attuali linee elettriche che attraversano il territorio comunale.

In quelle Osservazioni dette criticità sono state valutate attraverso l'elaborazione di *"... schede valutative che consentono di evidenziare l'interferenza di queste linee elettriche con la struttura urbanistica, così come individuata dal PRG.."*

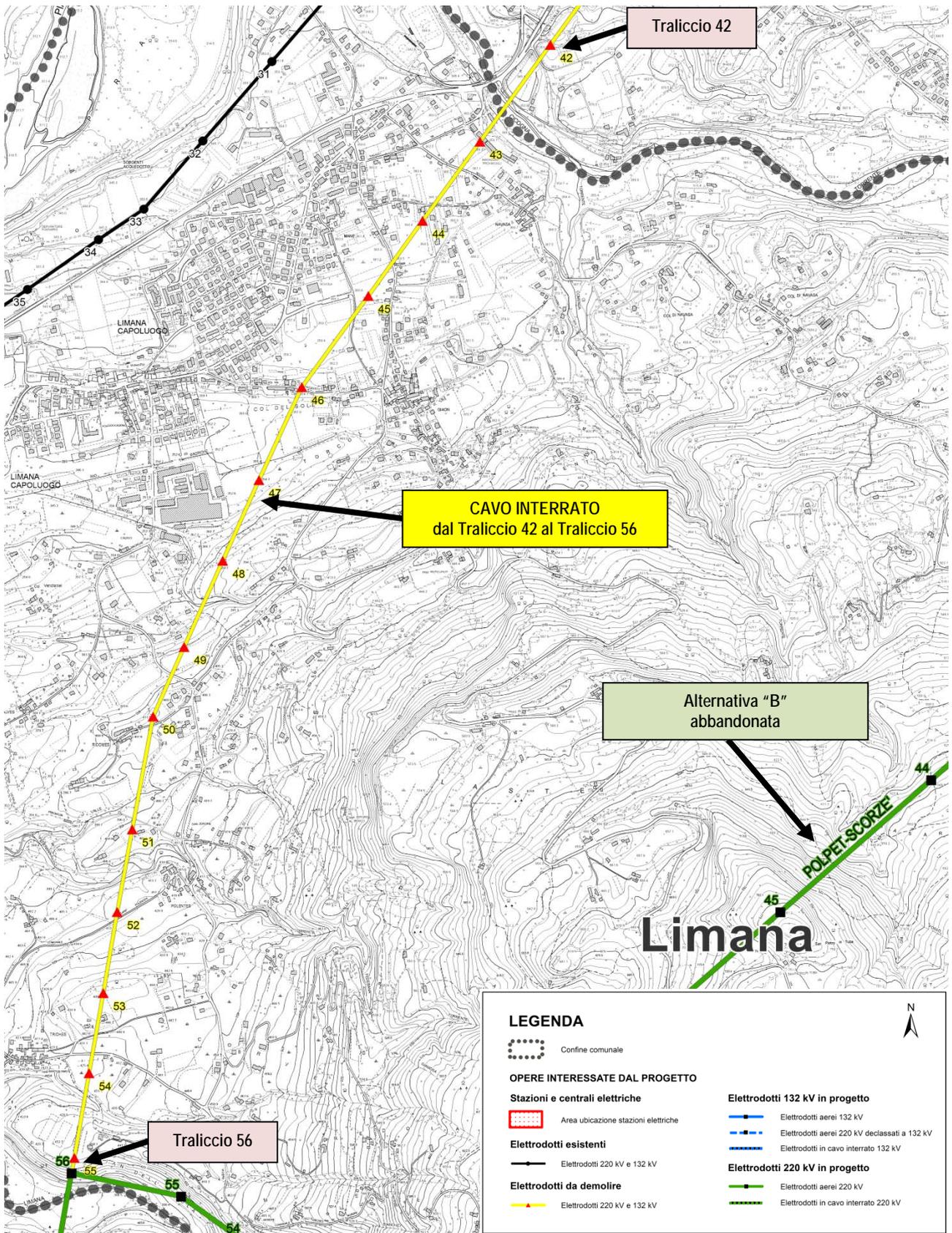
In questo documento le schede vengono usate per rappresentare paesaggisticamente la percezione dei luoghi e la loro utilizzazione urbanistica, alla luce dell'interramento delle attuali linee elettriche presenti (Polpet – Scorzè e Polpet – Vellai) che Terna deve comunque mettere in atto al fine di superare le criticità presenti.

Con questa "azione di sostenibilità" si possono raggiungere due obiettivi coincidenti, ovvero:

- Consentire a Terna di trasportare l'energia elettrica nell'ambito geografico della Val Belluna e nel resto della Regione Veneto;
- Consentire al Comune di Limana di risolvere le attuali criticità ambientali derivanti dall'interferenza delle linee elettriche presenti, fatto questo che permettere una piena utilizzazione del proprio territorio altrimenti oggi vincolato dalle necessarie fasce di rispetto imposte dalla presenza dei due elettrodotti.

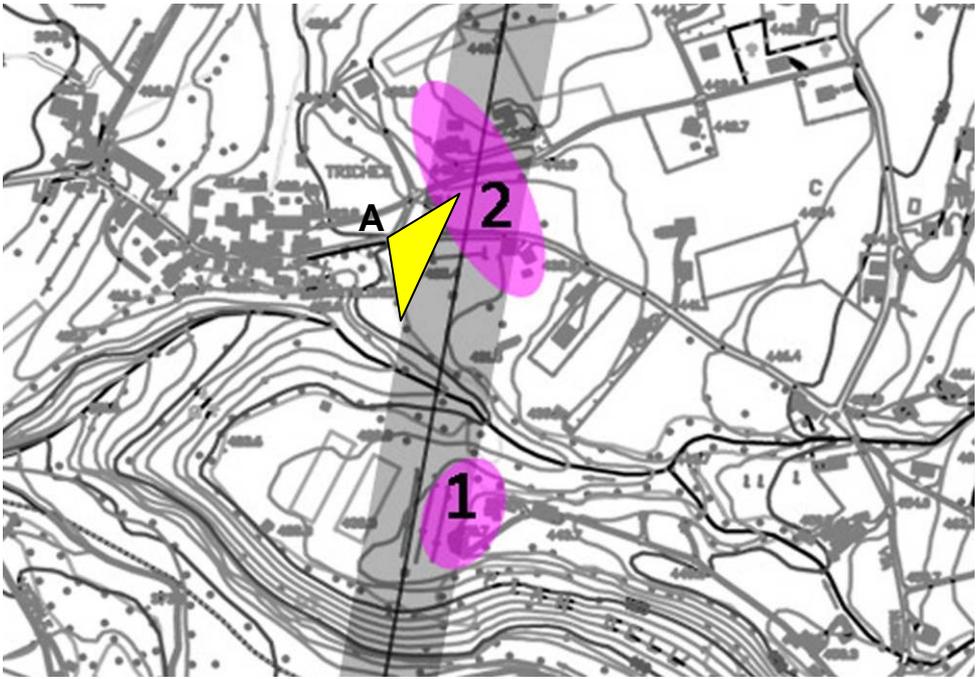
LINEA POLPET – SCORZE'

Di seguito si presenta la tratta della linea elettrica esistente che deve essere interrata dal Traliccio 42 al 56, risanando totalmente la parte urbana più densa del Comune di Limana.



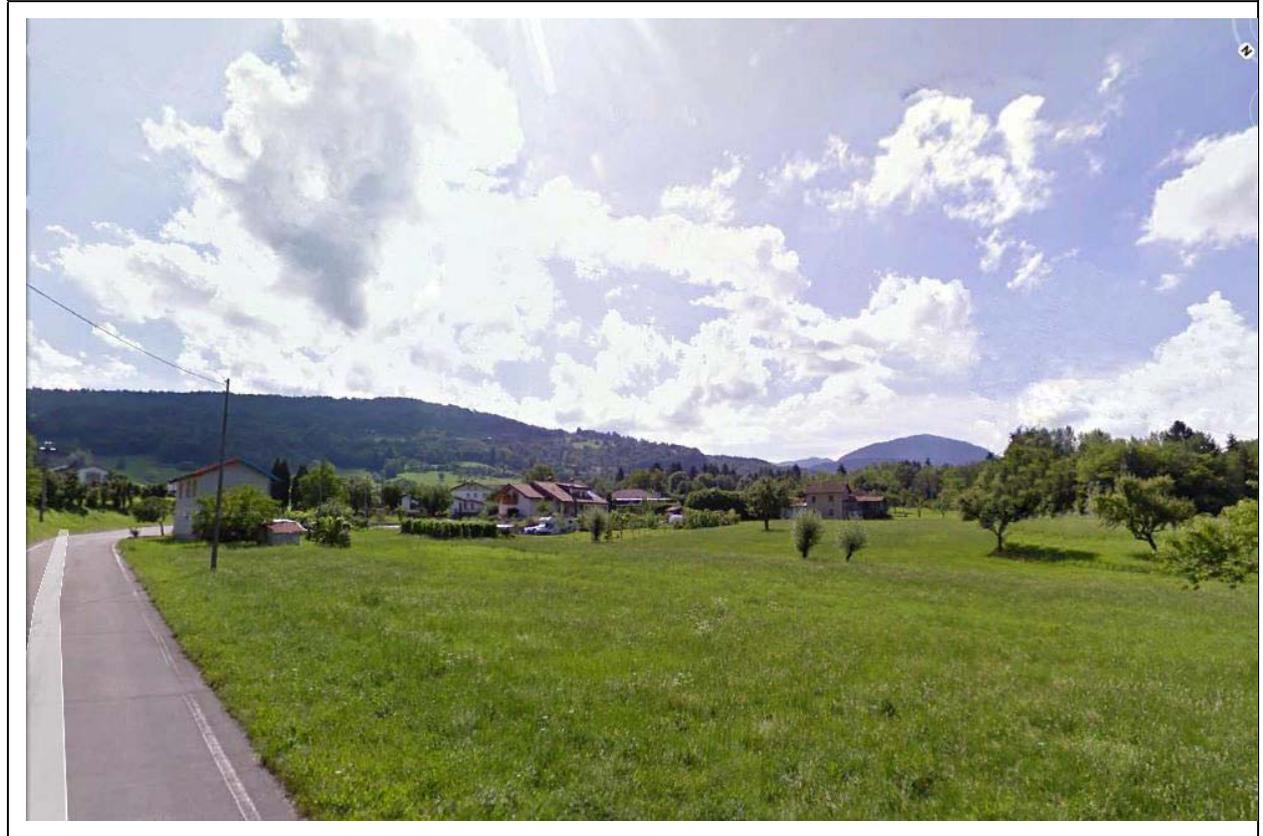
Proposta di utilizzo del cavo interrato della Linea Polpet - Scorzè per bonificare il Comune di Limana

Simulazioni paesaggistiche

INTERFERENZA N. 1 e 2	
Localizzazione: Comune di LIMANA – località Triches	
Estratto cartografico	Descrizione
	<p>L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune case sparse situate a est e sud-est dell'abitato di Triches, rispettivamente lungo l'omonima via e al termine di via Muiere.</p>
Localizzazione cono ottico, via Triches	



Interferenza 2, via Triches - vista A

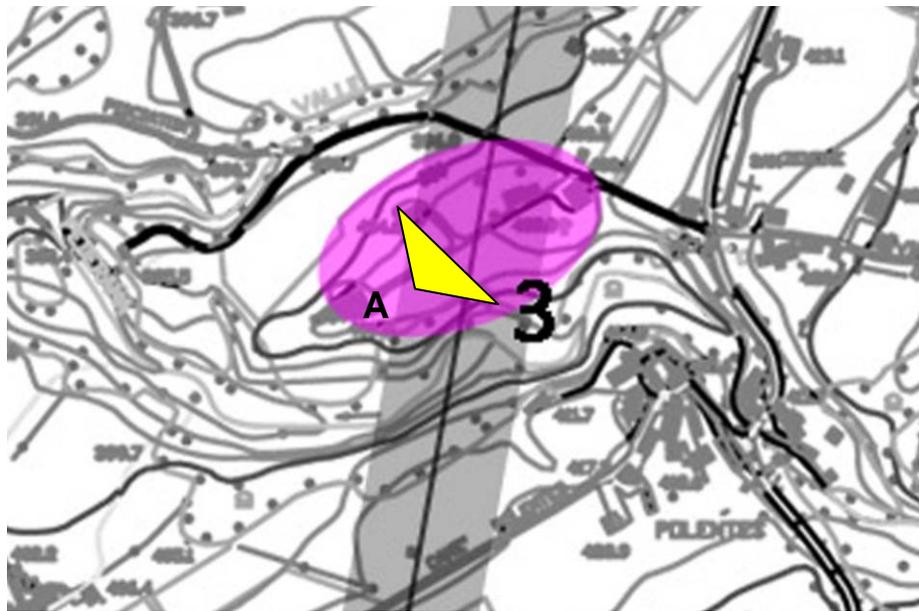


INTERFERENZA N. 3

Localizzazione: Comune di LIMANA – Località Polentes

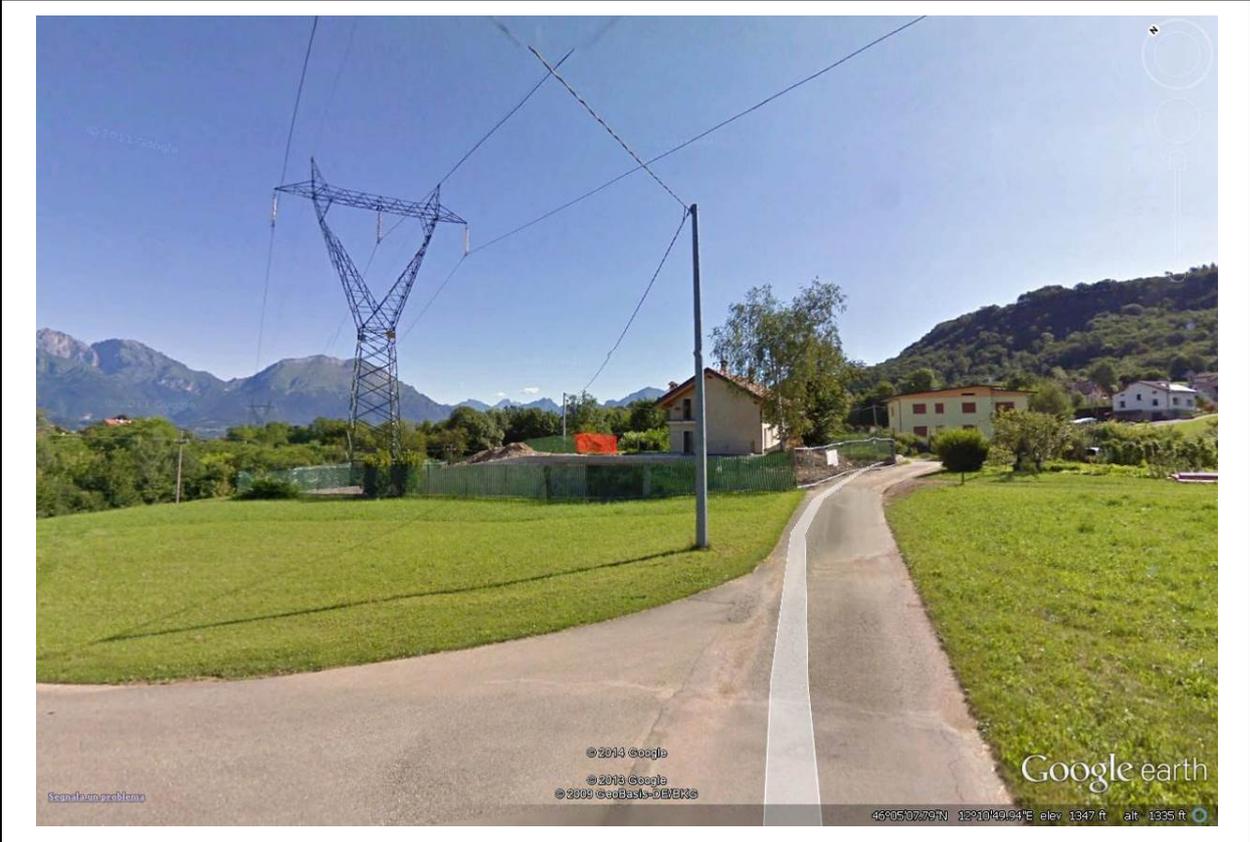
Estratto cartografico

Descrizione

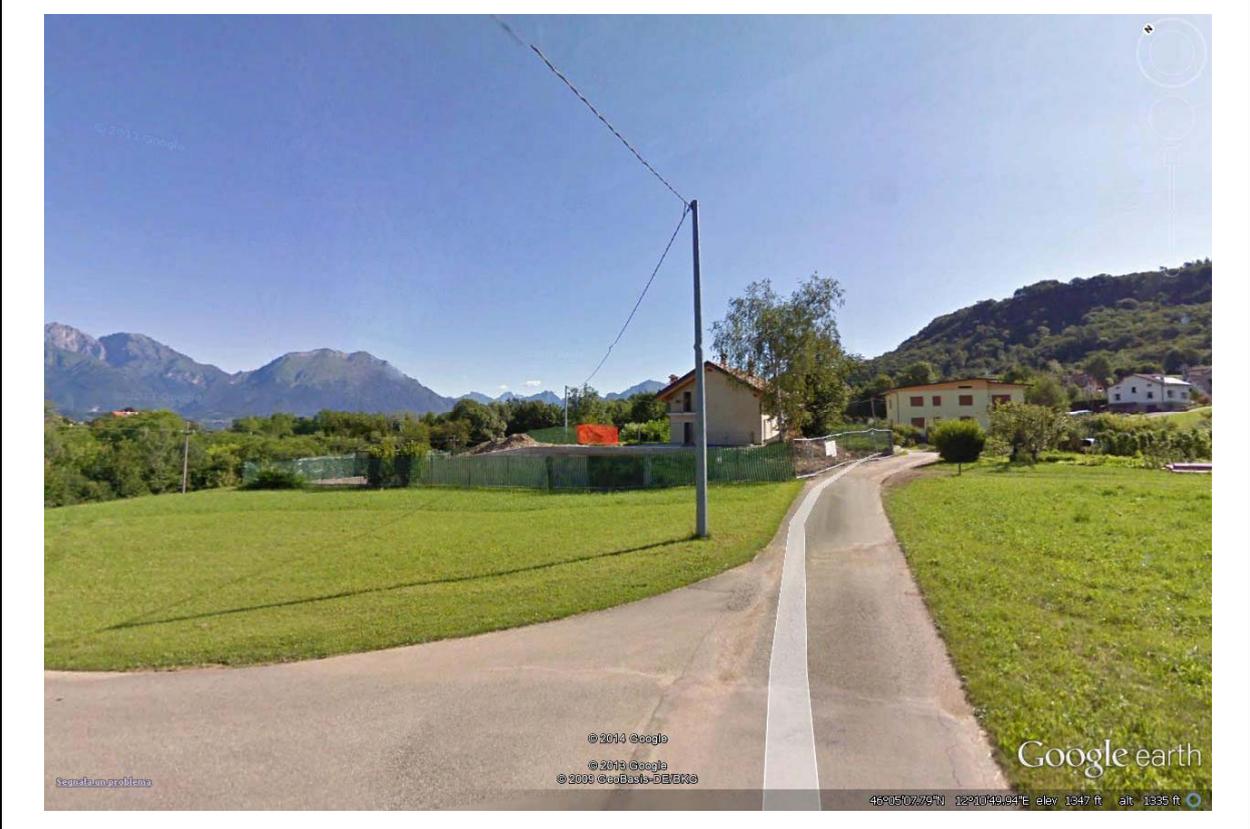


L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune case sparse situate a nord-ovest dell'abitato di Polentes, lungo una laterale di via Malves.

Localizzazione cono ottico, laterale di via Malves



Interferenza 3, laterale di via Malves – vista A



INTERFERENZA N. 4 e 5

Localizzazione: Comune di LIMANA – Località Ricomes

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano l'abitato di Ricomes, frazione di Limana, e parte del suo nucleo storico. Inoltre, sono interessate dalla linea elettrica anche alcune case sparse lungo via Riva Scura (interferenza 5).

Localizzazione cono ottico, centro storico località Ricomes, via Ricomes



Interferenza 4, centro storico località Ricomes, via Ricomes – vista A



r

INTERFERENZA N. 6

Localizzazione: Comune di LIMANA

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune abitazioni situate tra il centro abitato di Limana e la località Giaon.

Inoltre, l'edificio pubblico in via Salvo D'Acquisto, sede della biblioteca comunale, è parzialmente interessato dalla linea elettrica, essendo localizzato in prossimità della fascia di rispetto della linea stessa.

Localizzazione cono ottico, via Salvo D'Acquisto



Interferenza 6, via Salvo D'Acquisto – vista A



INTERFERENZA N. 7

Localizzazione: Comune di LIMANA

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune abitazioni e una nuova lottizzazione a nord dell'abitato di Giaon, nei pressi della scuola elementare G. Cibien in via R. Fiabane.

Localizzazione cono ottico, via Mane



Interferenza 7, via Mane – vista A



INTERFERENZA N. 8

Localizzazione: Comune di LIMANA

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune abitazioni a ovest dell'abitato di Navasa, alla periferia nord-est dell'abitato di Limana.

Localizzazione cono ottico, via Navasa

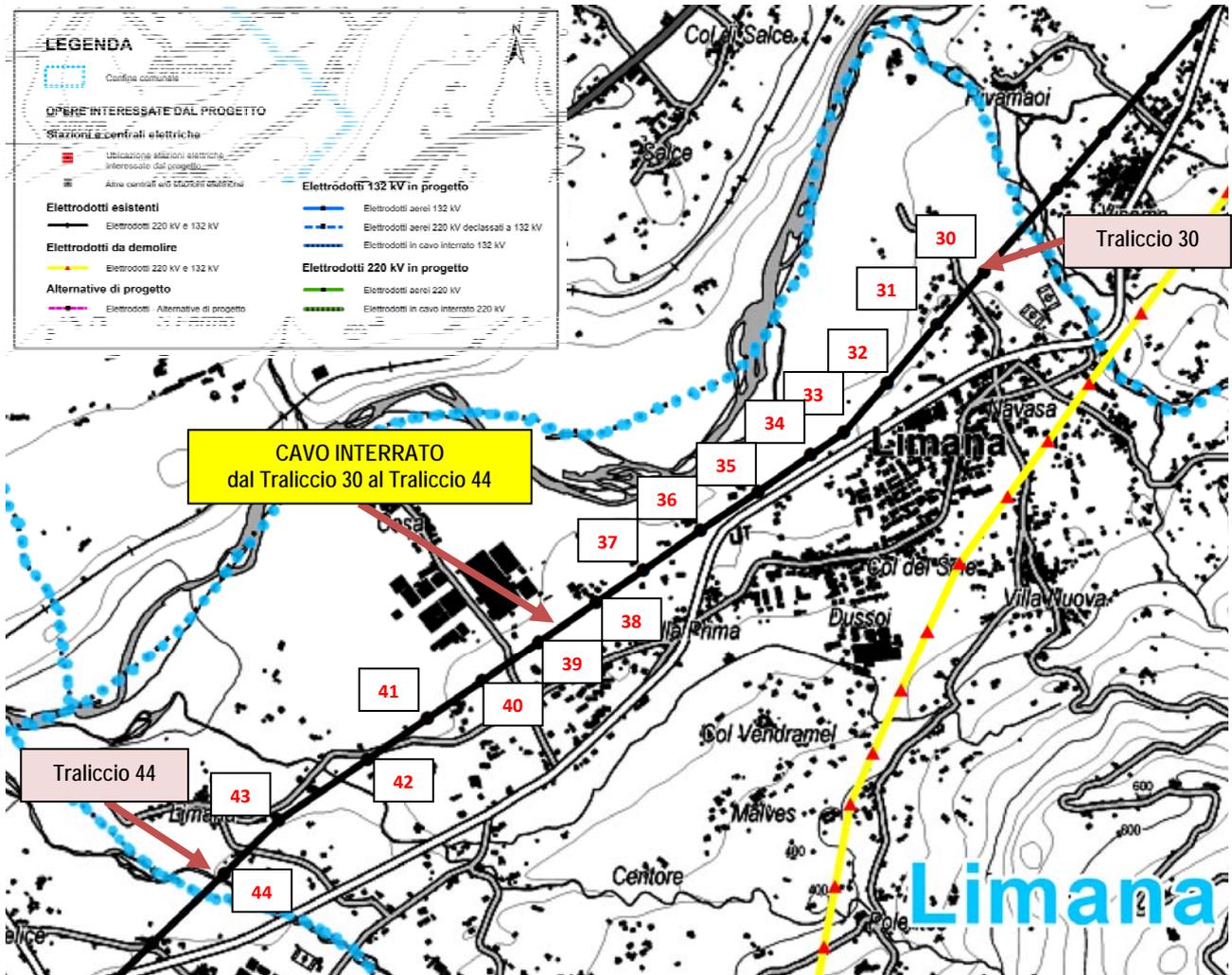


Interferenza 8, via Navasa – vista A



LINEA POLPET – VELLAI

Di seguito si presenta la tratta della linea elettrica esistente che deve essere interrata dal Traliccio 30 al 44, risanando totalmente la parte in frangia al fiume Piave.



Proposta di utilizzo del cavo interrato della Linea Polpet-Vellai per bonificare il Comune di Limana

INTERFERENZA N. 1

Localizzazione: Comune di LIMANA

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune abitazioni a est dell'abitato di Pieve di Limana.

Localizzazione cono ottico, via B. Carlin



Interferenza 1, via B. Carlin – vista A

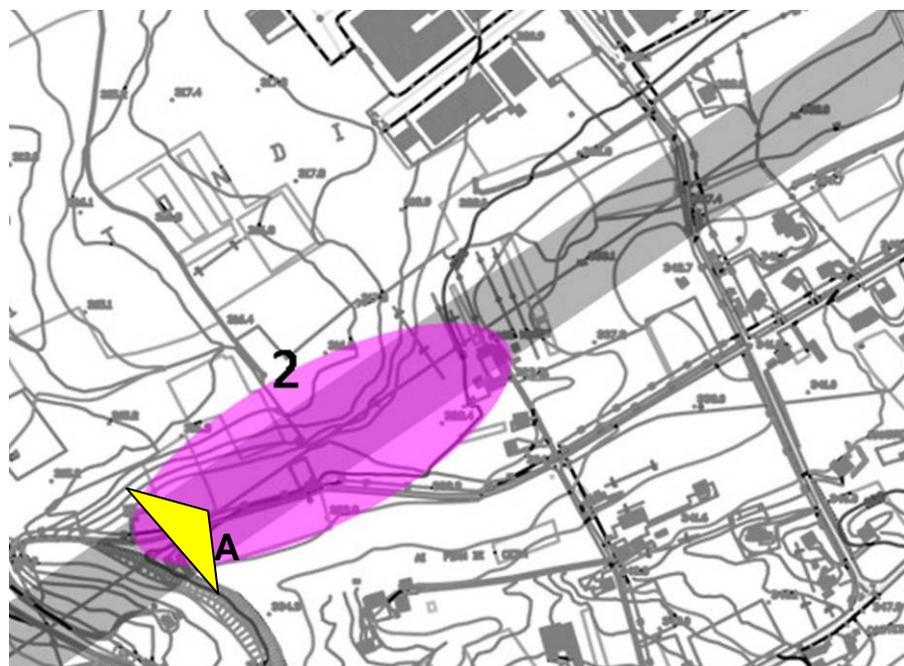


INTERFERENZA N. 2

Localizzazione: Comune di LIMANA

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune abitazioni lungo via B. Carlin e l'abitato di Masot (vista C: nucleo rurale con valore testimoniale, poco visibile dalla foto perché nascosto dalla vegetazione).

Localizzazione cono ottico, via B. Carlin – vista A



Interferenza 2, via B. Carlin – vista A

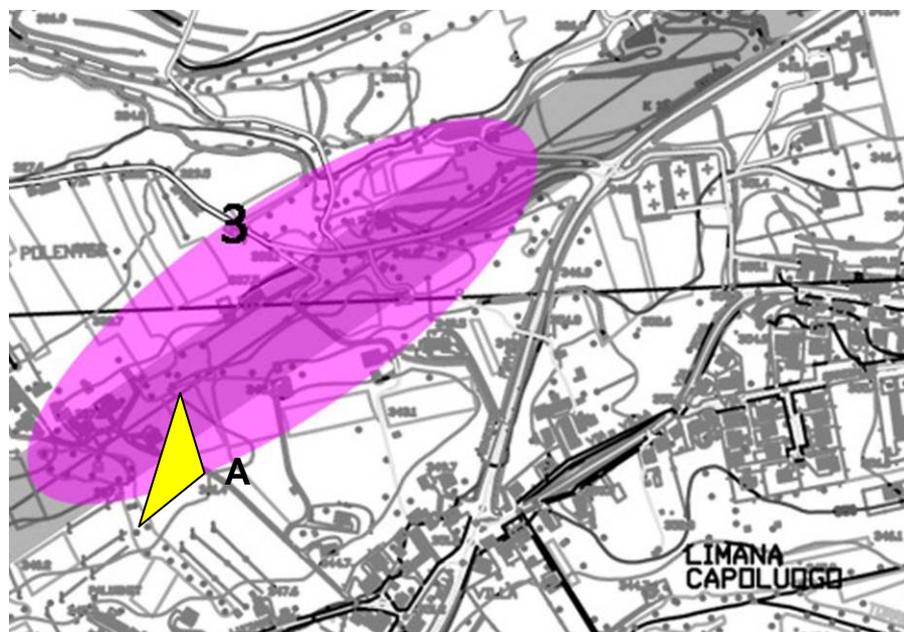


INTERFERENZA N. 3

Localizzazione: Comune di LIMANA

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune case sparse lungo via Papa Luciani e via Roma

Localizzazione cono ottico, via Papa Luciani



Interferenza 3, via Papa Luciani – vista A

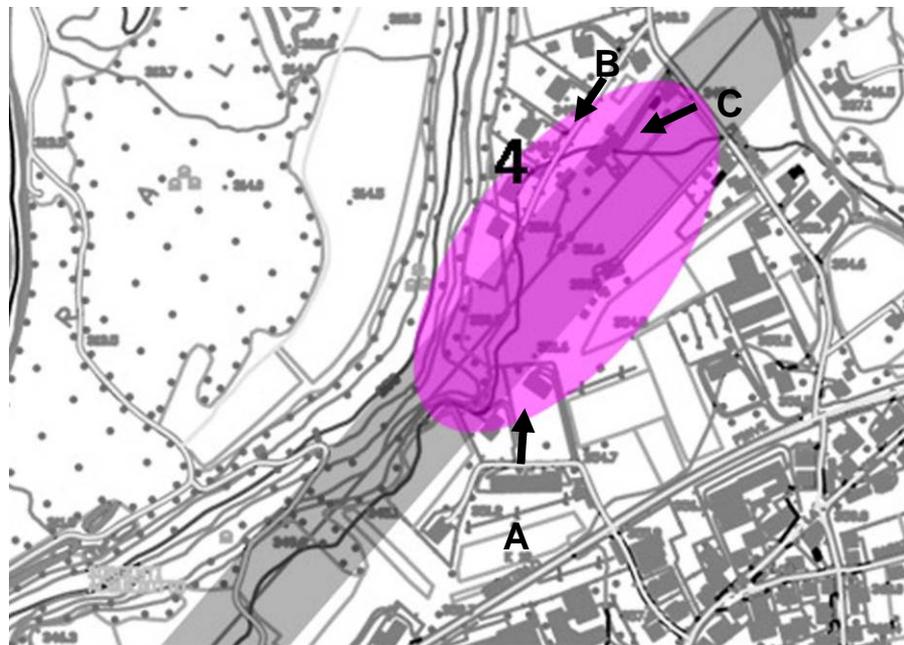


INTERFERENZA N. 4

Localizzazione: Comune di LIMANA

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune case sparse lungo via La Cal e via Praloran

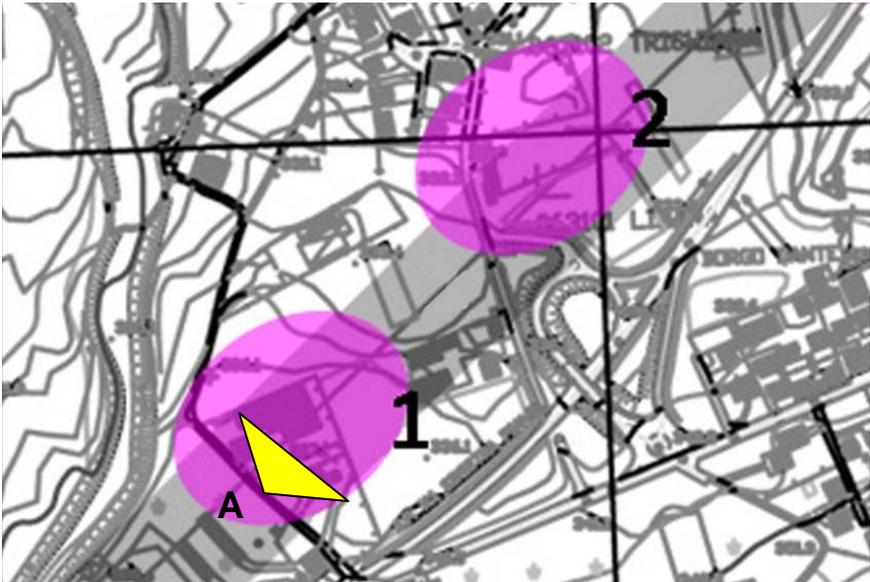
Localizzazione cono ottico, via Praloran



Interferenza 4, via Pralora – vista A



LINEA POLPET – VELLAI⁵

INTERFERENZA N. 1 e 2	
Localizzazione: Comune di TRICHIANA	
Estratto cartografico	Descrizione
	<p>L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune abitazioni a sud dell'abitato di Pialdier, frazione di Trichiana.</p>
<i>Interferenza 1, laterale SP della Sinistra Piave</i>	

⁵ Le interferenze riportate in queste pagine che riguardano il comune di Trichiana sono da ritenere esemplificative.



Interferenza 1, laterale SP della Sinistra Piave – vista A



INTERFERENZA N. 3

Localizzazione: Comune di TRICHIANA

Estratto cartografico

Descrizione



L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto intercettano alcune abitazioni a ovest della Strada Provinciale della Sinistra Piave, lungo via Pialder e Stiane.

Localizzazione cono ottico, SP della Sinistra Piave



Interferenza 3, SP della Sinistra Piave – vista A



L'analisi effettuata dimostra che con l'interramento delle attuali linee elettriche esistenti si andrebbe a:

- eliminare il rischio elettromagnetico per la popolazione che insiste nelle vicinanze di queste linee anche alla luce della tendenza in atto da parte del Legislatore di ridurre sempre di più il limite di ammissibilità;
- liberare territorio comunale e renderlo pienamente disponibile per future destinazioni d'uso;
- eliminare totalmente l'impatto paesaggistico.

In tal senso diviene necessario, in questa fase di elaborazione del PATI (Piano di Assetto del Territorio Intercomunale)⁶ di Limana e Trichiana, che le NTA (Norme Tecniche di Attuazione) contengano espressamente uno specifico obiettivo di sostenibilità che prevede l'interramento delle attuali ed eventualmente delle future linee elettriche.

Questo obiettivo di sostenibilità, ovvero l'interramento delle nuove linee elettriche ma anche di quelle attuali che presentano delle criticità, trova nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Venezia⁷ un importante riferimento in letteratura.

Infatti all'art 34 "Emissioni elettromagnetiche" punto 3 del PTCP della Provincia di Venezia si legge "... *La Provincia di Venezia assume come indirizzo prioritario, per orientare la propria azione di governance, l'indicazione che nella realizzazione di nuove linee elettriche e nella sostituzione di quelle esistenti, sia prevista la soluzione in cavo interrato ...*".

Ne consegue che il PATI di Limana e Trichiana contenga un simile obiettivo di sostenibilità che trova collocazione nell'art. 26 delle NTA, con il seguente testo:

"Ai fini di salvaguardare la salute pubblica, di consentire il libero uso del territorio comunale e di mantenere la qualità del paesaggio, i Comuni definiscono come prioritaria la prescrizione che nel caso di realizzazione di nuove linee elettriche esse avvengano in cavo interrato.

I comuni, inoltre, perseguono la definizione di accordi con gli enti proprietari delle attuali linee elettriche esistenti, Polpet-Scorzè e Polpet-Vellai, per interrare i tratti ritenuti maggiormente critici dal punto di vista ambientale.."

OSSERVAZIONI DI MERITO

Terna deve attivare il risanamento ambientale nel comune di Limana attraverso l'interramento delle attuali linee esistenti ovvero quelle denominate "Polpet - Scorzè" e "Polpet - Vellai".

⁶ Il PATI di Limana e Trichina è stato solo adottato quindi è possibile effettuare tutte le modifiche ed integrazioni che si ritengono utili ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale di questo strumento di pianificazione.

⁷ PTCP della provincia di Venezia approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n 64 del 30.12.2014

5. Il modello valutativo comparato

La valutazione comparata adottata da Terna nel documento del 15 luglio 2014 è metodologicamente e tecnicamente inadeguata per decidere quale sia l'opzione preferibile dal punto di vista ambientale tra le tre alternative proposte, in particolare secondo le seguenti motivazioni:

- non adotta alcuna ponderazione delle diverse componenti ambientali utilizzate in quanto, in modo apodittico, Terna afferma che non ha potuto "... ridurre la riflessione ad un confronto algebrico fra situazioni diverse ..."; producendo così un appiattimento valutativo;
- non elabora alcuna valutazione paesaggistica attraverso foto simulazioni, se non un mero confronto con alcune cartografie, impedendo così di percepire, in particolare, il rilevante impatto prodotto dalla realizzazione dell'elettrodotto nel tratto che prevede passaggio del fiume Piave all'altezza della località Andreane e nel letto del Piave;
- non motiva il giudizio di "non significatività" espresso nella tabella valutativa all'impatto ambientale delle tre alternative;
- non tiene conto delle indicazioni del Direttore della Sezione Protezione Civile della Regione del Veneto che, con lettera del 08.07.2014 prot. 292138, evidenzia pesanti criticità nei confronti dell'agibilità dell'aeroporto di Belluno a causa della realizzazione dell'elettrodotto nel suo tratto sopra il fiume Piave. In particolare si afferma che:
 - "- secondo il piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Belluno, nel caso di eventi legati al rischio sismico che richiedano il coordinamento della Prefettura, il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) è ubicato presso l'aeroporto A. dell'Oro di Belluno;
 - si richiama la nota del SUEM di Belluno, prot. N. 020/14 del 20/05/2014, per quanto attiene le attività di emergenza sanitaria e soccorso con elicottero, con la quale si concorda nei contenuti.

Per quanto sopra esposto in caso di calamità, di origine naturale o antropica, gli interventi di protezione civile, in particolare con l'impiego di mezzi aerei, devono ritenersi statisticamente probabili nell'area interessata dal progetto di elettrodotto e nelle aree circostanti, intendono con ciò che nel presumibile periodo di permanenza degli elettrodotti aerei (almeno alcuni decenni) è ragionevole supporre che possano verificarsi eventi calamitosi che richiedano l'intervento di mezzi aerei con operatività di emergenza.

Pertanto, nelle condizioni sopra ipotizzate, l'incremento di strutture che possono costituire dei potenziali ostacoli alla navigazione aerea è possibilmente da evitare, soprattutto se sono realizzabili soluzioni alternative, come ad esempio l'interramento della linea elettrica ...";
- non tiene conto delle indicazioni del SUEM di Belluno che, con lettera del 20.05.14 prot. 020/14, rafforza quanto indicato del Direttore della Protezione della Regione del Veneto. In particolare si afferma che:
 - "... il volo di emergenza sanitaria con elicottero, inoltre, è missione aeronautica che non viene pianificata, che avviene a quote molto basse ed anche in condizioni di scarsa visibilità: pertanto qualsiasi ostacolo, per quanto segnalato, venga installato sul territorio operativo del servizio rappresenta un potenziale pericolo per l'incolumità dell'equipaggio;
 - infine la base INAER viene molto frequentemente utilizzata dall'elicottero di soccorso del SUEM di Belluno per operazioni di rifornimento fra una missione e l'altra, e questo fatto incrementa quindi in maniera significativa i movimenti dell'elicottero del 118 presso l'aeroporto stesso ..."

OSSERVAZIONI DI MERITO

Nel presentare l'Alternativa "C" Terna adotta un modello valutativo per dimostrare che l'Alternativa "B" rimane comunque quella meno impattante. Detto modello è illogico, non razionale e incoerente, ovvero totalmente inadeguato dal punto di vista tecnico in quanto tra gli indicatori non considera, in particolare, la pesante interferenza con la funzionalità dell'aeroporto di Belluno soprattutto in relazione all'attività di emergenza per la protezione civile e per quella sanitaria.

6. Il "Paesaggio" e gli aspetti "Geologico-geomorfologici"

L'*Integrazione volontaria allo studio di impatto ambientale*, elaborata da Terna Spa, del progetto di *Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave*, presenta un modello valutativo comparato che, come detto, non tiene conto della componente ambientale "Paesaggio", aspetto questo molto rilevante nel contesto geografico di riferimento.

Tale omissione consente a Terna di tentare artatamente di dimostrare, ancora una volta, come l'alternativa B (ovvero quella che prevede la realizzazione di un elettrodotto a mezza costa del Nevegal) sia la migliore tra le varie ipotesi, fatto questo che è stato ampiamente confutato dalle Osservazioni, a suo tempo prodotte, e mai prese in considerazione dalla proponente Terna.

Va ribadito nuovamente che il complessivo progetto di *"Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella media valle del Piave"* insiste nelle aree contermini del sito delle Dolomiti UNESCO, ovvero può essere visto dall'interno e dall'esterno delle aree *core* e *buffer*, interferendo pesantemente con le caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.

Questa condizione è palesemente in contrasto con quanto contenuto nelle Linee Guida predisposte in occasione del simposio di Siviglia, del 26 giugno 2009, nel quale l'UNESCO, con decisione *n. 33 COM 8B.6*), ha iscritto il sito delle Dolomiti nel Patrimonio della World Heritage List (WHL).

In dette Linee Guida si esplicitano i contenuti che si dovranno implementare e, in particolare, appare rilevante quanto contenuto nel punto 4 capoverso *d)*:

"... Messa a punto di una strategia completa per il turismo sostenibile e l'uso del visitatore inerente al bene e alle zone cuscinetto, con opportuni collegamenti con la regione più ampia, al fine di rispettare in toto i requisiti volti a mantenere il Valore Universale Eccezionale e le condizioni di integrità del bene in previsione dell'aumento dei visitatori a seguito dell'iscrizione. Questa strategia dovrebbe puntare a gestire i livelli dei visitatori in aree già a piena capacità o oltre, a proibire l'intensificarsi di infrastrutture o utilizzi inadeguati che potrebbero ripercuotersi sul valore del patrimonio, e ad assicurare una presentazione efficace nonché i benefici derivanti dal turismo compatibili con la conservazione del bene a lungo termine ..."

In tal senso dette Linee Guida, presentano in modo chiaro e inequivocabile quale sia l'obiettivo per la tutela del "bene" che deve avvenire anche in una visione geograficamente più ampia, evitando, ad esempio, la realizzazione di infrastrutture inadeguate (come i tralicci di alta tensione) in quanto possono minare i valori caratterizzanti il paesaggio del sito UNESCO.

Questa tutela trova giustificazione *in primis*, nella considerazione che il sito delle Dolomiti è stato iscritto nella WHL⁸ secondo i criteri *vii* paesaggistico e *viii* geologico-geomorfologico, così come di seguito declinati:

"Criterio (vii): *Le Dolomiti sono largamente considerate le montagne più affascinanti del mondo. La loro intrinseca bellezza proviene da una serie di forme verticali spettacolari come pinnacoli, guglie e torri, in contrasto con superfici orizzontali tra cui cenge, balze e altipiani, che emergono all'improvviso da vasti depositi detritici o da dolci colline. Un'estesa gamma di colori è data dai contrasti tra le pallide superfici rocciose e i boschi e i prati sottostanti. Le montagne risaltano come cime alternate a burroni, alcune isolate, altre unite a formare panorami irresistibili. Alcuni dirupi rocciosi superano i 1.500 m e sono annoverate tra le più alte pareti calcaree al mondo. Lo scenario particolare delle Dolomiti è diventato l'archetipo di un "panorama dolomitico".*

I geologi pionieri sono stati i primi ad essere catturati dalla bellezza delle montagne, e i loro scritti e successivi dipinti e fotografie sottolineano ulteriormente il successo estetico del bene"

Criterio viii: *"Le Dolomiti rivestono un importante ruolo internazionale per la geomorfologia, in quanto sito classico per lo sviluppo di montagne in calcare dolomitico. Il suolo presenta una vasta gamma di forme prodotte dall'erosione, dai movimenti tettonici e dalla glaciazione. La quantità e la concentrazione di formazioni calcaree estremamente varie è straordinaria in un contesto globale, comprese le cime, le torri, i pinnacoli e alcune delle pareti rocciose verticali più alte al mondo. Anche il valore geologico è di importanza internazionale, soprattutto per la presenza delle piattaforme carbonatiche del Mesozoico, o "atolli fossilizzati", che forniscono prove evidenti sull'evoluzione dei biocostruttori dopo il limite Permiano/Triassico e sulla conservazione dei rapporti tra le scogliere da essi costruite e i bacini circostanti. Le*

⁸Simposio UNESCO di Siviglia del 26 giugno 2009, decisione *n. 33 COM 8B.6*).

Dolomiti comprendono inoltre diverse sezioni tipo importanti a livello internazionale per la stratigrafia del Periodo Triassico. I valori scientifici del patrimonio sono anche sostenuti dall'evidenza di una lunga storia di ricerche e riconoscimenti internazionali. Considerata nel suo insieme, la combinazione di valori geomorfologici e geologici crea un patrimonio di rilevanza mondiale"

Quindi anche la tematica geologica non va sottovalutata, nel senso che Terna non valuta in modo adeguato l'interferenza che il progetto ha nella struttura geologica del territorio che, come già dimostrato, appare fortemente instabile (rischio di frana *in primis*) soprattutto per quanto riguarda la localizzazione di alcuni tralicci.

La necessità di non interferire con le caratteristiche del paesaggio del sito delle Dolomiti UNESCO, sia nelle aree *core* e *buffer*, che in quelle della "regione più ampia", vengono anche richiamate in modo significativo nel rapporto elaborato dal Dott. Graeme Worboys in occasione del sopralluogo effettuato nel sito delle Dolomiti, nel 2011, per conto della IUCN dell'UNESCO, in cui si definiscono precise raccomandazioni per la tutela del bene.

In particolare detto rapporto fa presente che:

"... la Rete del Paesaggio possa fungere da guida esperta per il Consiglio della Fondazione (Fondazione Dolomiti UNESCO ndr), in modo tale da garantire la tutela del Bene in caso di eventuali proposte di nuovi sviluppo o miglioramenti all'interno del Bene stesso (come, ad esempio, strade, cave, edifici, corridoi energetici, tralicci). Inoltre, data la complessità dei confini del Patrimonio mondiale nel paesaggio, potrebbe palesarsi il rischio concreto che la "visibilità" del Bene Dolomiti venga negativamente influenzata dagli sviluppi che si concretizzano appena al di fuori dei confini. Come fondamento per la tutela dei valori del Patrimonio mondiale, è importante che la Rete del Paesaggio fornisca anche consigli in merito a sviluppi esterni di questo tipo ...".⁹

Appare emblematico che l'esperto internazionale richiami la necessità di evitare la realizzazione di interventi non adeguati ai valori paesaggistici al fine di *"... garantire la tutela del Bene in caso di eventuali proposte di nuovi sviluppo o miglioramenti all'interno del Bene stesso (come, ad esempio, strade, cave, edifici, corridoi energetici, tralicci) ..."*¹⁰.

Non solo, ma Graeme Worboys richiama anche la necessità di *"... azioni volte a rimuovere le infrastrutture e le attrezzature obsolete e a definire standard minimi per preservare la futura integrità del paesaggio ..."*¹¹

Terna avrebbe dovuto porre la questione del paesaggio come "invariante fondativa" la progettazione di un qualsiasi intervento nel territorio bellunese anche alla luce degli impegni presi dallo Stato italiano con l'UNESCO per la tutela dei siti inseriti nella WHL e, in particolare, per quelli iscritti secondo il criterio *vii* (Paesaggio).

Come già evidenziato nelle precedenti Osservazioni del dicembre 2013, appare incredibile questa mancanza assoluta di attenzione al paesaggio da parte di Terna che, nel caso in oggetto, potrebbe indurre l'UNESCO a togliere il sito delle Dolomiti dalla WHL, fatto questo che comporterebbe per l'Italia un elevato danno di immagine a livello mondiale e un relevantissimo danno economico per la mancata attrattività turistica che un sito UNESCO è capace di indurre.

In relazione a ciò è rilevante fare presente che gli enti locali come i Comuni della Media valle del Piave, la stessa Regione Veneto e gli operatori economici locali, potrebbero attivare una pesante "class-action" nei confronti di Terna, per il risarcimento del danno economico derivante dalla perdita turistica derivante dalla modalità con la quale questa società progetta e gestisce le infrastrutture elettriche nel paesaggio.

A tal riguardo non si deve dimenticare il pesante *black-out* avvenuto nel nord bellunese, negli ultimi giorni dell'anno 2013, a causa della caduta di alcuni elettrodotti per un'abbondante nevicata (fenomeno questo assolutamente normale in questa parte d'Italia). Evento che ha ampiamente dimostrato come sia profondamente necessario razionalizzare la rete elettrica adottando le migliori tecniche possibili (come l'interramento delle linee nelle aree ambientalmente critiche).

⁹ Graeme Worboys, *Relazione sulla Missione. Missione di Monitoraggio Dolomiti (Italia) 2-8 ottobre 2011*, Commissione mondiale IUCN per le Aree protette, vice Presidente per la Montagna e la Conservazione della Connettività.

¹⁰ Graeme Worboys, *ibidem*.

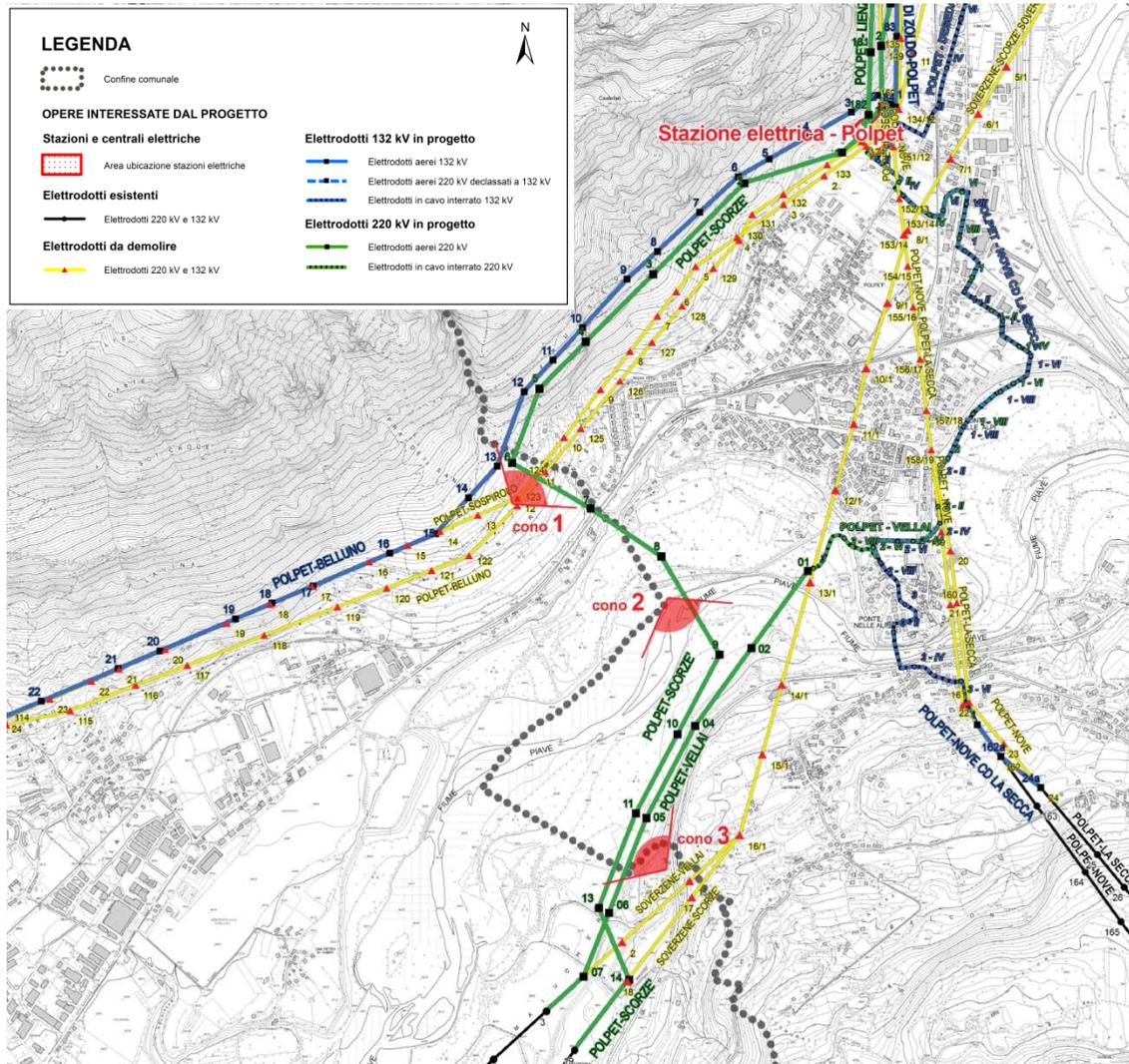
¹¹ Graeme Worboys, *ibidem*.

L'alternativa C, se da un lato non prevede più il passaggio a mezza costa del Nevegal, tuttavia presenta una forte criticità paesaggistica nel passaggio del fiume Piave all'altezza della località Andreane e anche in sponda sinistra del fiume Piave all'altezza del borgo urbano in località Laste lungo la SP 1 "Sinistra Piave" .

Le successive simulazioni paesaggistiche consentono di verificare il rilevante impatto nel paesaggio di questa alternativa (C) rispetto a tre coni ottici.

Coni ottici

In questa immagine sono stati individuati alcuni coni ottici rilevanti in quanto oggetto di presenza umana (residenza, viabilità importante, percorsi panoramici e ludico-turistici)



Cono ottico 1 - Località Andreane, Belluno



Cono ottico 2 - Percorso turistico, Ponte nelle Alpi



Cono ottico 3 - Località Laste, Belluno



Cono ottico n. 1 – Località Andreane, comune di Belluno

Ex ante



Ex post



Intrusione ottica



Interferenze



Cono ottico n. 2 – Percorso panoramico e ludico-turistico lungo il fiume Piave, comune di Ponte nelle Alpi

Ex ante



Ex post



Intrusione ottica

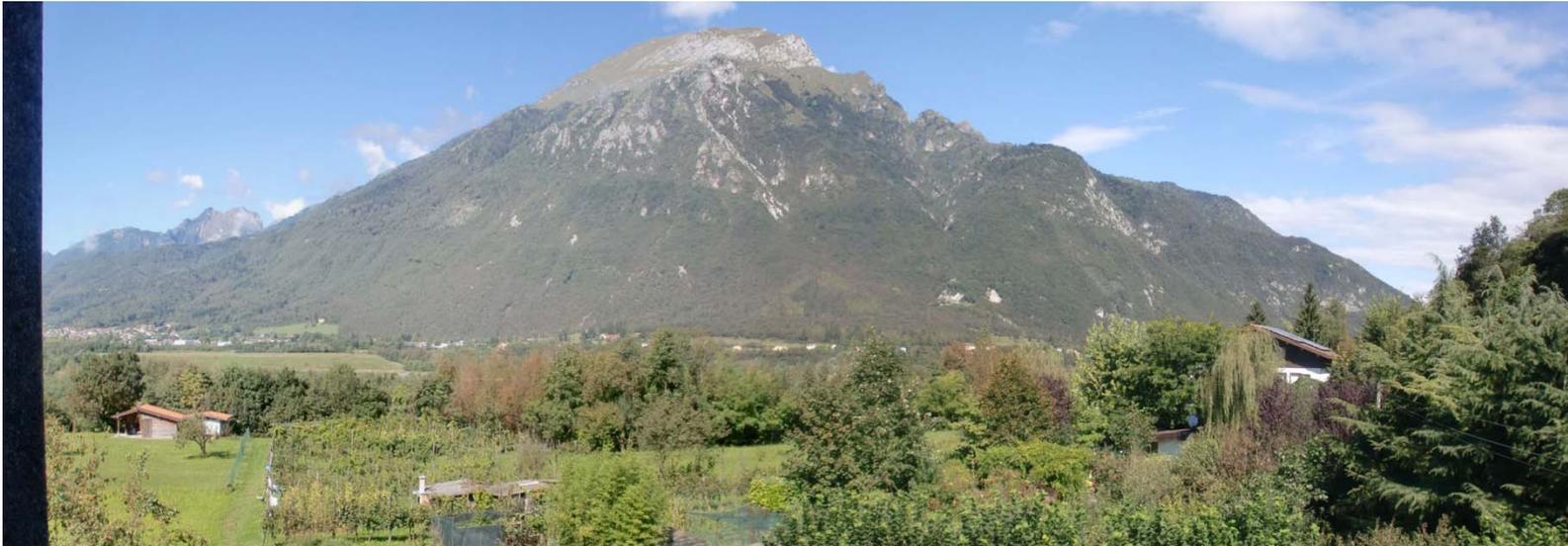


Interferenze



Cono ottico n 3 – località Laste lungo la SP1 “Sinistra Piave”, comune di Belluno

Ex ante



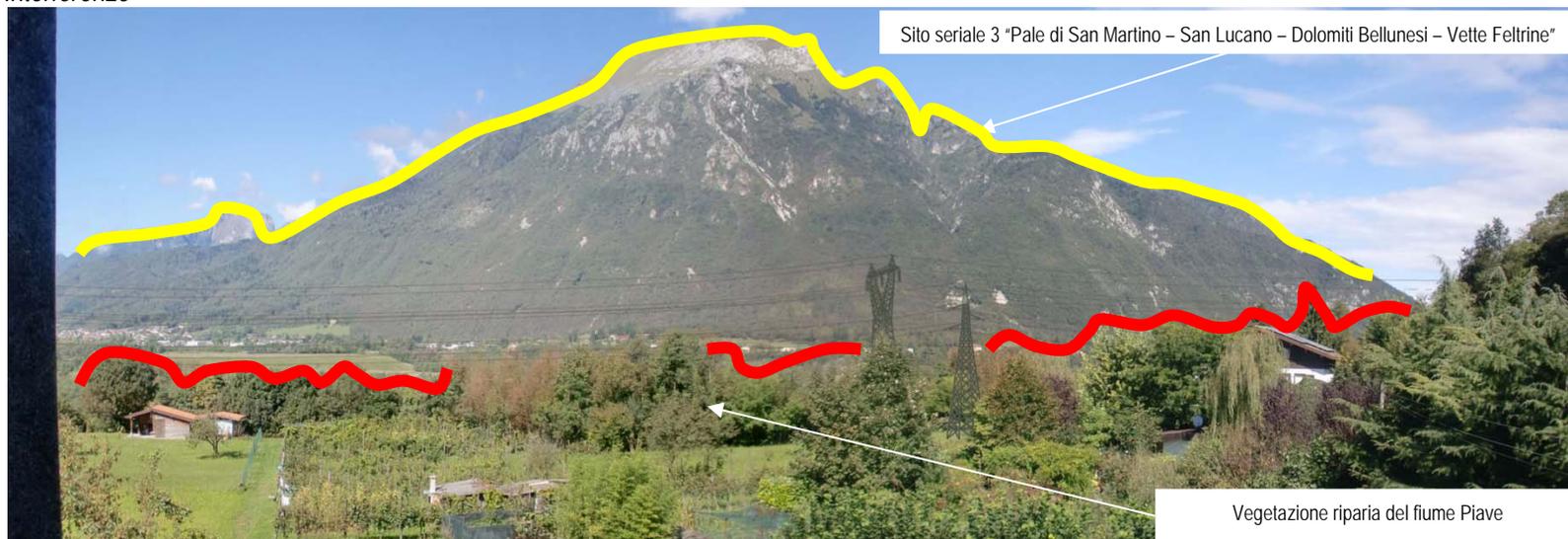
Ex post



Intrusione ottica



Interferenze



Tale situazione si dimostra incompatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto è evidente l'interferenza con due dei nove siti seriali che compongono il sito delle Dolomiti UNESCO, ovvero il n° 3 "Pale di San Martino – San Lucano – Dolomiti Bellunesi – Vette Feltrine" e il n° 4 "Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave", con il paesaggio fluviale costituito dalla vegetazione riparia del Fiume Piave e con l'ambito paesaggistico di pregio del Nevegal.

OSSERVAZIONI DI MERITO

Il progetto di Terna nella sua configurazione dell'Alternativa "C" interferisce pesantemente con le caratteristiche del paesaggio dell'ambito del Fiume Piave, di quello del Nevegal e di siti seriali n. 3 e n. 4 del sito UNESCO delle Dolomiti.